

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 18 GIUGNO 2026

VERBALE INTEGRALE

L'anno duemilaventisei il giorno diciotto del mese di giugno alle ore 11:50 in Scandicci, presso l'Auditorium del Centro Rogers, Piazzale della Resistenza, previa convocazione nei modi e forme di legge, statutarie e regolamentari si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza Pubblica di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n. 24; Consiglieri in carica n. 24.

Presiede il Presidente Gianni Borgi ed assiste il Segretario Comunale Dr. Giuseppe Zaccara, che, su invito del Presidente, procede all'appello.

Risultano:

CONSIGLIERI	P.	A.	CONSIGLIERI	P.	A.
SERENI CLAUDIA	SI		VARI ALESSIO	SI	
BORGHI GIANNI	SI		PRATESI PIER GUIDO	SI	
LA MARCA IRENE	SI		ALDERIGHI GIULIA		SI
MARINO LUCA	SI		BELLOSI GIOVANNI	SI	
ANICHINI ANDREA	SI		MERIGGI ENRICO	SI	
AUSILIO FILOMENA MARTINA		SI	MUGNAIONI CAMILLA		SI
FRANCIOLI TOMMASO	SI		GRASSI MASSIMO		SI
BRUNETTI ELDA	SI		PORFIDO ALBERICO		SI
PACINI GIACOMO	SI		GEMELLI CLAUDIO	SI	
FORLUCCI CECILIA	SI		BANDINELLI MICHELE	SI	
BURRONI DANIELE ALESSANDRO		SI	DIPALO MARIA LUISA		SI
SOLDI FIORELLA ANNA MARIA	SI		BOMBACI KISHORE	SI	
CACIOLLI NICCOLÒ	SI				

Presenti n. 18 membri su 25 (compresa la Sindaca)

Il Presidente riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta

CERIMONIA UFFICIALE PER LA CONSEGNA DELLA CITTADINANZA ONORARIA DEL COMUNE DI SCANDICCI ALLA PROFESSORESSA SILVANA SCIARRA

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Ringrazio tutti gli intervenuti per questa mattina speciale, particolare, e invito quindi la Sindaca Claudia Sereni a illustrare il tema della giornata.”

La Sindaca C. Sereni: “Grazie, benvenuti a tutte e tutti. Oggi è un giorno di festa per noi, per la nostra comunità a cui abbiamo lavorato tanto e quindi innanzitutto ringrazio il Consiglio Comunale, il Presidente e voglio però anche ringraziare la Segreteria Generale e tutto il mio staff perché questa è la prima volta che noi organizziamo una cosa del genere ed è anche la prima volta che facciamo un Consiglio Comunale in auditorium, quindi speriamo che vada tutto bene, di essere all'altezza di questo momento davvero molto molto emozionante. Conferire la cittadinanza onoraria alla professoressa Silvana Sciarra non è soltanto per noi un atto dovuto di profondo rispetto per la sua figura istituzionale a livello nazionale e internazionale, ma è anche un sentito ringraziamento per quello che lei ha fatto per la nostra comunità di Scandicci. È un riconoscimento del suo altissimo profilo istituzionale, della sua autorevolezza nel panorama giuridico nazionale e internazionale e allo stesso tempo del prezioso contributo offerto alla crescita culturale e civile del nostro territorio. Sotto la sua guida la Scuola superiore di magistratura è stata protagonista di un'evoluzione organizzativa, metodologica e culturale. Per citare solo alcuni aspetti della sua gestione, Silvana Sciarra ha saputo, ha spinto la scuola a rafforzare la cooperazione internazionale con gli enti formativi giuridici di altri paesi, ha ampliato l'offerta didattica passando da 116 corsi a ben 165, quindi con un grande incremento anche di opportunità. Grazie alla sua lungimiranza inoltre sono stati adottati strumenti didattici innovativi con una forte offerta anche di corsi in materia di intelligenza artificiale. Potenziare la formazione di questi giovani che saranno i protagonisti del sistema giudiziario del nostro paese significa tutelare l'indipendenza della magistratura e migliorare il potenziale umano e professionale. Possiamo quindi dire senza timore di essere smentiti che durante il suo mandato come Presidente, prima donna a ricoprire questo incarico, la scuola ha saputo evolvere nella parte didattica, nella formazione della persona stando al passo con i tempi e cosa tanto più importante lo ha fatto senza mai trascurare di aprirsi al territorio promuovendo un dialogo costante con le istituzioni, con le associazioni locali e con il mondo della scuola coinvolgendo attivamente le nuove generazioni. Questa collaborazione ha trovato uno dei suoi momenti più alti nella posa della pietra d'inciampo dedicata a Rebecca Corinna Mieli presso la villa di Castelpulci, resa possibile anche al lavoro delle studentesse e degli studenti della scuola media Rodari che con la loro ricerca hanno contribuito a restituire memoria e dignità a questa vicenda. La presenza della scuola e dei magistrati che vi si formano rappresenta per Scandicci un'importante occasione di crescita e confronto istituzionale. La nostra città è orgogliosa di accogliere professionisti chiamati a svolgere una funzione essenziale per la tutela dei diritti e per il buon funzionamento della giustizia e dello Stato. In questo contesto come Amministrazione comunale consideriamo naturale e doveroso sostenere un rapporto di collaborazione con la scuola, favorendo il dialogo fra le istituzioni e contribuendo a creare le migliori condizioni affinché l'attività formativa possa svolgersi con efficacia perché siamo consapevoli che una città è tanto più forte quanto più le sue istituzioni sanno cooperare in modo armonico, rispettoso e responsabile al servizio della collettività. È anche per questo che desidero esprimere profonda gratitudine alla professoressa Sciarra sotto la cui guida questa sinergia ha trovato un impulso significativo consolidandosi in una relazione istituzionale feconda e duratura a beneficio di tutti i protagonisti. Una relazione che è nostra intenzione mantenere e consolidare anche con la nuova presidenza.

Per il territorio metropolitano la scuola è una preziosissima presenza che vogliamo sostenere e valorizzare sempre di più. Desidero quindi ringraziare il Consiglio Comunale che ha approvato all'unanimità dei presenti la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria, l'onorificenza più bella perché sancisce l'ingresso ufficiale nella nostra comunità. Con questo atto riconosciamo nel nostro Parlamento locale il valore del contributo che la professoressa Sciarra ha offerto al nostro territorio e alle istituzioni tutte e assicuriamo alle nostre scuole, alle nostre associazioni, alla nostra cittadinanza che questo rapporto continuerà perché adesso la professoressa entra a pieno titolo nella nostra comunità. Rivolgo inoltre un saluto e un augurio di buon lavoro al nuovo presidente della scuola superiore della magistratura, Mauro Paladini. Siamo certi che il rapporto di collaborazione costruito in questi anni proseguirà e saprà ulteriormente rafforzarsi. Sono felice che a testimoniare questi valori oggi in sala abbiamo la Prefetta Francesca Ferrandino, la Presidente della Corte di Appello di Firenze Loredana Micciche, il Questore Fausto Lamparelli, il Comandante provinciale dei Carabinieri Luigi De Simone, il Vice Comandante dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche Colonnello Roberto Esposito e anche il Maggiore della guardia di finanza Angelo Marino Catalano. Oltre che tanti rappresentanti anche di altre amministrazioni che ringrazio per la vostra presenza, è la prima volta che noi vi abbiamo tutti qui nel nostro territorio quindi questo ci dà il segno che questa cosa che stiamo facendo è davvero importante e va nella direzione giusta. Vi ringrazio anche perché oggi dovevamo essere insieme in un comitato provinciale di ordine e sicurezza pubblica che la prefetta ha rimandato ovviamente a presto, ha dato da definirsi però ecco per sancire questa voglia, volontà e rispetto nei confronti di questa giornata e della professoressa Sciarra quindi la ringrazio particolarmente per questa attenzione. Questa attenzione dà forma ed evidenza a quanto la collaborazione e il rispetto tra istituzioni siano la base solida per il governo dei territori anche e soprattutto su materie delicatissime ed essenziali come la sicurezza e la giustizia. Professoressa Silvana Sciarra con il conferimento della cittadinanza onoraria la città di Scandicci desidera oggi esprimerle semplicemente la propria riconoscenza e il proprio affetto. Grazie di cuore."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Invito la professoressa vicino a noi per ricevere la pergamena. La professoressa ci farà un saluto."

La Proff.ssa S. Sciarra: "Cara Sindaca di Scandicci, Presidente del Consiglio Comunale, autorità tutte, Consiglieri. Questa giornata resterà impressa nella mia memoria così come lo sarà questo gesto di alto valore civile e istituzionale che benevolmente si rivolge verso di me nel conferirmi la cittadinanza onoraria. Non avrei mai immaginato nella mia vita di poter provare un'emozione simile quindi la mia gratitudine è immensa e come vedete è perlomeno pari alla mia emozione. Sono venuta in contatto con la Sindaca Sereni e con tanti suoi collaboratori e con il Consiglio Comunale in occasione della mia elezione a Presidente della Scuola Superiore della Magistratura che come noto dal 2012 ha trovato la sua prestigiosa sede nella villa di Castelpulci. In quel luogo nel lavoro che ho svolto per due anni e che da poco si è concluso ho potuto riscontrare come è anche stato detto nelle belle parole, sono grata anche per quello della Sindaca, una proficua sinergia creata fra amministrazione cittadina e personale della scuola. Ho visto e apprezzato un costante comune intento di migliorare, un atteggiamento di cura, sottolineo questa parola cura, e di reciproco rispetto. La Scuola si colloca in un territorio ricettivo dei valori che tutela e diffonde. La scuola è un presidio della legalità poiché quotidianamente eroga formazione a un altissimo numero di magistrati italiani. L'Amministrazione cittadina dal canto suo ha saputo accogliere fin dalle origini questa istituzione e la preserva. L'augurio è che la sinergia possa continuare e se possibile migliorare per diffondere cultura e rispetto del pluralismo. Consentitemi dedicare al personale della

scuola, anche a quanti operano nelle altre sedi della scuola e contribuiscono a un progetto che è indubbiamente un progetto unitario, in qualunque delle sedi della scuola come ho detto, il riconoscimento che oggi viene rivolto a me lo dedico a loro e a tutti loro esprimo la mia profonda ammirazione per la professionalità, la dedizione che ho potuto constatare e che è riversata in un lavoro quotidiano, meticoloso, con un impegno continuo al servizio della magistratura italiana. Gli stessi sentimenti esprimo per quanti operano in questa amministrazione che ho potuto incontrare anche recentemente in un coinvolgente incontro in occasione della celebrazione del 2 giugno per ricordare il contributo delle donne al voto del 1946, in quell'occasione abbiamo reso omaggio alle molte donne attive nelle istituzioni di questa città, a iniziare dalla prima cittadina. E ugualmente vivo nella mia memoria è un pomeriggio trascorso a Castelpulci con un folto pubblico con studiosi ed estimatori di Dino Campana per commentare con il competente coordinamento della sindaca, che ha anche competenze letterarie, la pubblicazione dell'opera completa di questo straordinario poeta. La cura, torno su questa parola, è l'elemento che tiene unite, rendendole quasi sintoniche, due diverse finalità che Castelpulci ha avuto. Cura per persone sofferenti in anni lontani, cura per chi svolge nella società una funzione preziosa, i magistrati, che attraverso lo studio, l'aggiornamento e la formazione continua, costruiscono i presupposti per un esercizio indipendente della giurisdizione. In questo mio breve, vi assicuro, ma molto sentito ringraziamento, voglio esprimere alcuni auspici che spero servano a rendere ancora più forte il vincolo fra la città di Scandicci e la scuola della magistratura. Un primo auspicio riguarda la valorizzazione della persona in tutti gli ambienti di lavoro, nelle istituzioni, nelle scuole, nelle università, in ogni luogo dell'apprendimento. Tanto più questo auspicio si fa urgente, quanto più ci accorgiamo dell'incombente presenza dell'intelligenza artificiale, che deve essere compresa e dominata da chi vi fa ricorso. Fra i giuristi c'è molta attenzione per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale. Nel regolamento europeo si dice che un prerequisito dell'intelligenza artificiale dovrebbe essere una tecnologia antropocentrica, con il fine ultimo di migliorare il benessere delle persone. Quindi si parla di rischio, di alto rischio, da tenere presenti nella regolamentazione dell'intelligenza artificiale riferita, scusate la mia emozione è tanta, alle pubbliche amministrazioni e alla magistratura. E si auspica una sempre più forte interazione umana, perché serve difendere i diritti fondamentali delle persone, prevenendo i rischi di potenziali violazioni subdolamente veicolate da una tecnologia che, se non stiamo attenti, potrebbe sfuggire al controllo umano. E questi rischi possono e devono essere prevenuti attraverso una sempre più capillare formazione dei magistrati, ispirata a principi di autonomia e indipendenza. L'indipendenza della magistratura, componente essenziale dello Stato di diritto, è un valore pervasivo che serve a contrastare ogni eccesso deterministico nel ricorso alla tecnologia, è un valore ancorato alla Costituzione e all'interpretazione che ne ha dato e ne dà costantemente la Corte Costituzionale. Ma c'è di più. Per la difesa della persona si leva da poco la voce di Papa Leone nell'Enciclica Magnifica Humanitas, su un documento impegnativo da leggere, molto importante. Ci dice il Pontefice, occorre governare in anticipo la trasformazione, fissando criteri sociali per l'innovazione e l'intelligenza artificiale. Occorre, sono sempre le sue parole, spezzare le catene delle nuove schiavitù, poiché nulla nel mondo dell'intelligenza artificiale è immateriale o magico. Se avete fatto caso alle notizie di ieri, a questo auspicio del Pontefice si è aggiunto quello del Presidente Mattarella, che parlando in un vertice a tre con Portogallo e Spagna in materia di innovazione ha auspicato simili obiettivi. Ha parlato di abbandonare, si rivolgeva agli Stati europei e alle istituzioni europee, abbandonare timidezze e riserve. Quindi un'incitazione all'Unione Europea ad essere ancora più incisiva. Come vedete da queste figure di alto livello ci arriva un invito a una responsabilità condivisa. Il Pontefice e il Presidente della Repubblica. È una responsabilità che riguarda tutti noi e deve speculare all'impegno continuo di un'amministrazione come questa, in cui si muove una cittadinanza resa consapevole dall'equilibrio di chi governa, al centro ponendo le persone e i loro bisogni primari. Nella scuola della magistratura si svolge un percorso analogo, diverso ma analogo, con una uguale ricaduta sociale. Le istituzioni che erogano

formazione divengono sempre più istituzioni sociali, capaci di svolgere un ruolo di intermediazione fra individuo e società, come dice la Costituzione nell'articolo 2. Contrastano la solitudine del cittadino posto al cospetto di una tecnologia sfuggente nei suoi effetti finali, con risvolti che non sono soltanto giuridici ma come tutti abbiamo potuto constatare sono anche religiosi, economici, etici. La formazione, mi è capitato di dire questo più volte ma lo ripeto, sempre più si atteggia come un bene comune, propedeutico all'esercizio indipendente delle funzioni giurisdizionali, a ogni livello, specialmente quando lo Stato di diritto è sotto attacco, come purtroppo anche in Paesi non lontani da noi all'interno dell'Europa è successo, dunque è un bene comune europeo. Esprimo un altro auspicio che, vedrete, è strettamente collegato a quanto ho detto prima. La centralità della persona esige che chiunque operi nelle amministrazioni ispiri la sua azione ai valori costituzionali. La cittadinanza diviene in questo modo parte attiva del buon governo e la trama che tiene insieme una collettività coesa, come sono certa è questa, guidata da comuni obiettivi e da un comune impegno democratico. Proviamo allora, visto che ho citato il buon governo, a visualizzare l'allegoria del buon governo di Ambrogio Lorenzetti, che si può ammirare nel Palazzo Pubblico di Siena, e soffermiamoci su due immagini di donne. Una è seduta in trono, è retta, è maestosa, guarda dritto davanti a sé, è la giustizia, è la giustizia che secondo una iconografia ricorrente, ma che a noi non dispiace, tiene in equilibrio i piatti della bilancia. L'altra, appena dolcemente reclinata, vestita di bianco, appoggia il capo su una mano e guarda lontano verso i campi, è la figura alla pace. Queste due figure emblematiche di donne continuano essere fonte di ispirazione. Dovremmo forse guardarle più spesso, nella bellezza di questo grande dipinto, e incamerare il loro messaggio. E con questa immaginaria proiezione di due emblemi, che sono anche valori fondanti della nostra democrazia, rinnovo i miei ringraziamenti. Ora, come cittadina di Scandicci, mi impegno, nei limiti delle mie capacità e anche delle mie forze, a rispettare e promuovere i valori democratici, con uno sguardo rivolto soprattutto alle generazioni più giovani, in cui tutti noi riponiamo le nostre speranze. Perché il loro impegno per la legalità, la pace e la solidarietà serve a non perdere il filo di una coerenza che i padri e le madri costituenti ci hanno trasmesso, superando loro ogni divisione, lavorando insieme, combattendo la desolazione indotta dalla guerra e avviando la ricostruzione del Paese. Questo, penso, sia il modo migliore di intendere la cittadinanza. Una guida per la vita dei consociati, una regola di convivenza attiva, una formula inossidabile per esercitare i diritti e le libertà fondamentali. Grazie per la vostra attenzione e per questo grande onore che mi fate."

Applausi in aula.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Ora il Consiglio segue con gli interventi dei Gruppi consiliari riguardo a questo. Non ho... in mancanza del sistema tradizionale, non so chi si è già prenotato per intervenire, se qualcuno mi aiuta. La Consiglieria Soldi per il Gruppo del Partito Democratico."

La Consiglieria F. A. M. Soldi [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: "Signor Presidente, Sindaca, Professoressa Sciarra, colleghe e colleghi. Oggi conferiamo la cittadinanza onoraria della città di Scandicci a una donna che ha dato un contributo straordinario al nostro Paese, alla cultura giuridica italiana ed europea e all'istituzione della Repubblica. Professoressa Silvana Sciarra, vogliamo dirle grazie. Grazie per il suo percorso umano e professionale che ha sempre rappresentato valori fondamentali, serietà, equilibrio, rigore e rispetto delle istituzioni. Grazie per aver difeso con determinazione i diritti delle persone, a partire dal diritto al lavoro e per aver contribuito ad affermare una visione della democrazia fondata sulla dignità delle persone e sulla giustizia sociale. Nel suo lavoro di studiosa, di giudice costituzionale, di Presidente della Corte Costituzionale lei ha incarnato i valori più alti della nostra Costituzione, dimostrando come le

istituzioni possono essere autorevoli senza essere distanti, forti senza rinunciare all'ascolto, rigorose senza perdere umanità. Scandicci riconosce in questi valori una parte importante della propria identità. La nostra città è una città che ha radici profonde nella cultura democratica, nella difesa del lavoro, nella promozione della conoscenza e della partecipazione. Una città che crede nella giustizia sociale come strumento di libertà e di uguaglianza. Per questo la sua figura parla alla nostra comunità. E c'è anche un legame particolare che rende questa giornata ancora più significativa, la presenza Scandicci della Sede della Scuola Superiore della Magistratura di Villa Castelpulci, istituzione che lei ha presieduto contribuendo a formare generazioni di magistrati, nel segno dei principi costituzionali e del servizio alla Repubblica. Nel suo esempio vediamo un modo autorevole e sobrio di servire l'istituzione e il bene comune. La sua presenza qui oggi rappresenta un incoraggiamento per le nuove generazioni che possono guardare alla Costituzione non come un testo distante, ma come una guida concreta per costruire una società più giusta. Ma rappresenta anche un messaggio per noi amministratori e consiglieri. Il suo esempio ci ricorda ogni giorno quanto sia importante svolgere il proprio ruolo con responsabilità, rispetto e spirito di servizio verso la comunità. Infine desiderio ricordare e ringraziarla per la sensibilità dimostrata verso la memoria e la storia del nostro Paese. Grazie per aver dato voce alle vittime della persecuzione razziale, insieme alla nostra sindaca Claudia Sereni e alle istituzioni presenti, attraverso il gesto simbolico e profondamente significativo della posa della pietra d'Inciampo a Castelpulci, in memoria di Corinna Mieli. Un gesto che ci ricorda come la democrazia e i diritti non siano mai acquisiti per sempre, ma debbano essere custoditi ogni giorno. Professoressa Sciarra, mi permetta di concludere con parole semplici, ma sincere. Con profondo affetto e con grande stima, a nome mio e credo dell'intero Consiglio Comunale, siamo davvero onorati di conferirle la cittadinanza onoraria della città di Scandicci. Benvenuta nella nostra comunità e grazie, grazie davvero ancora per tutto ciò che ha dato e continuerà a dare alla Repubblica italiana. Grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie. Ha chiesto ora di intervenire ora il Consigliere Pratesi del gruppo AVS."

Il Consigliere P. G. Pratesi [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra]: "Buongiorno, buongiorno professoressa, buongiorno a tutti. Professoressa, a nome mio e del mio gruppo politico che rappresento le do il benvenuto tra i cittadini di Scandicci. Siamo onorati di averle concesso la cittadinanza onoraria nel nostro comune. Pensare che 81 anni fa non sarebbe stato possibile trovare donne che potevano guidare, come lei ha fatto egregiamente, la scuola di magistratura di Castelpulci e difficilmente potevano ricoprire ruoli di rilievo nell'università. Il fascismo allora le voleva angeli del focolare. Tutto questo è stato possibile grazie alle nostre madri e padri costituenti, che con il loro lavoro e impegno ci hanno donato la nostra meravigliosa Costituzione, che va difesa e custodita. Oggi pomeriggio, durante il Consiglio comunale, andrò a presentare una mozione per riconoscere a loro, donne e madri costituenti, il giusto valore. Dopo anni di sottomissione, riuscirono ad ottenere il diritto al voto e alla vita e alla partecipazione attiva sociopolitica del nostro Paese. Ancora benvenuta tra i cittadini di Scandicci, grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bombaci del Gruppo Fratelli d'Italia."

Il Consigliere K. Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Mi si sente? Ok, sono un po' boomer con la tecnologia. La professoressa Sciarra ha fatto una bellissima lezione sul rapporto tra diritto e intelligenza artificiale in un mondo che cambia ed è una lezione di cui tenere naturalmente conto. Io non farò un intervento molto istituzionale, ma lo farò molto personale, perché ho avuto l'opportunità e direi pure il privilegio di vivere in prima persona e toccare con mano quel rigore metodologico, quella umanità, quella competenza specifica giuridica della professoressa Sciarra, avendola avuta come insegnante prima e come correlatrice di tesi dopo, ormai un'era geologica fa. E penso che la capacità che ha sempre avuto la professoressa Sciarra di distinguere il proprio pensiero personale dall'istituzione che rappresenta, di separare l'istituzione dalla persona, sia uno dei più grossi lasciti di quella esperienza per quanto mi riguarda. Soprattutto in un campo come quello della politica, all'epoca come quello del diritto del lavoro, perché l'ho conosciuta in quella veste, estremamente sensibile, mi verrebbe da dire estremamente strumentalizzabile da un certo punto di vista. E l'insegnamento che invece mi è stato trasmesso, non sempre, debbo dire, riesco ad applicare questo insegnamento professoressa, ma è questo, che l'importanza dell'istituzione prescinde dalla persona che occupa quell'istituzione. La capacità di distinguere il proprio pensiero dal ruolo che si ricopre all'interno di un consesso costituisce una delle matrici della nostra democrazia. Perché dico questo? Perché se ripenso all'esperienza della professoressa Sciarra alla presidenza della Corte Costituzionale e al rigore metodologico con il quale ha svolto questo prestigioso, ma anche oneroso e impegnativo mandato, in un contesto quale quello italiano dove la giustizia è sempre stata una materia politica e non sempre nel senso migliore del termine, mi viene da pensare che questo tipo di lezione dovrebbe essere estesa a molti di noi, ma anche a molti che ricoprono incarichi in ogni contesto. E oggi, proprio per questi meriti che la professoressa ha dimostrato sia nella sua esperienza di insegnamento che nella sua esperienza istituzionale, il Comune di Scandicci ha avuto questo privilegio di riconoscere simbolicamente in un contesto dove anche i simboli sono importanti, questa cittadinanza che vuol dire non soltanto una pergamena, non soltanto una firma, ma entrare a fare parte di una comunità che con le sue differenze, anche con le sue asperità, cerca tutti i giorni di portare avanti quel messaggio che io ho imparato su quei banchi dell'università. Perciò a nome del Gruppo di Fratelli d'Italia che oggi in questo momento rappresento, davvero benvenuta professoressa nella Comunità di Scandicci, grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Ha chiesto di intervenire Giovanni Bellosi della Lista Bellosi Sindaco Scandicci Civica.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente, grazie colleghi, grazie alla professoressa Sciarra per aver voluto accettare questa cittadinanza onoraria e essere qui con noi oggi. Noi avevamo come gruppo peraltro proposto che si esaurisse questo dibattito con l'intervento della signora Sindaca, della professoressa Sciarra e poi del Presidente del Consiglio Comunale, perché è una mozione quella sulla cittadinanza onoraria votata all'unanimità e proprio per un ragionamento istituzionale, per rispetto alle istituzioni, quando lo dico da forza di minoranza, che a volte non fa sconti alla maggioranza, ma anche in questo caso l'intervento della Sindaca ci rappresentava tutti in pieno e poi quello del Presidente del Consiglio Comunale, quindi che non occorreva distingui nel dibattito del Consiglio Comunale. Ovviamente vogliamo anche noi, non ci sottraiamo al dare benvenuto alla professoressa nella nostra comunità, la ringraziamo anche per questa volontà di essere cittadina attiva nel futuro, per quanto per il tempo potrà avere, per i tanti impegni vorrà dedicarci. Io credo su questo, se potessimo organizzare qualcosa di concreto proprio con i giovani o le scuole, noi abbiamo a livello di istruzione tante istituzioni, grazie

a Dio, importanti su questo territorio, la scuola di magistratura, ma anche uno dei licei più importanti della Toscana, istituto, non solo liceo, con tantissimi indirizzi, con migliaia di studenti di varietà e di varia estrazione, per cui se magari con l'organizzazione del Comune di Scandicci o con la sua disponibilità potessimo trasferire queste competenze, questo alto livello che abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare ora, credo sia una cosa bella per i giovani. Io ringrazio lei per questo intervento bellissimo di alto profilo che ha portato in quest'aula, per i contenuti, anche per il garbo, si dice a Firenze, visto che ormai è cittadina, quindi diciamo che si usa dire per il garbo con cui le ha esposte, perché anche la forma è sostanza e quindi davvero in un'epoca in cui si urla, si strilla, ci si contrappone in modo eccessivo anche la forma è sostanza e quindi grazie per la forma che ha portato anche dei concetti importanti, primo fra tutti quelli dell'intelligenza artificiale, grazie per questo impegno perché è vero uno strumento essenziale, non da demonizzare, ma che va governato, deve essere a disposizione dell'intelligenza umana e non essere dominante rispetto al pensiero dell'intelligenza vera, reale, che resta quella di tutti noi, per cui deve essere uno strumento di supporto e credo sia un grande tema perché nell'uso quotidiano si inizia già a intravedere un uso che non è di supporto ma rischia di essere appunto dominante insomma, ecco, perché si assiste a testi che non sono corretti dall'intelligenza artificiale, ma redatti dall'intelligenza artificiale e questo credo sia un problema perché la creatività deve restare chiaramente dell'uomo e non della macchina. Grazie infine alla Sindaca perché insomma il Consiglio Comunale ha dato all'unanimità questo voto ma ha una paternità, una maternità, la proposta della cittadinanza onoraria perché l'ha voluto fortemente la Sindaca, l'ha proposta, l'ha caldeggiata, ha trovato gli strumenti poi per farlo perché c'era bisogno di istituire una commissione che è stata fatta ad hoc e quindi quel che è giusto è giusto credo sia una bellissima cosa per la comunità, rimarca questo la fortuna di avere la scuola di magistratura sul nostro territorio, è una grande ricchezza, perché è un'eccellenza nazionale, ha recuperato anche un edificio importante, lo ricordava la professoressa, ha delle origini di cura della persona non sempre nobili nel corso degli anni, il manicomio di Castelpulci ha avuto diciamo, ha avuto anche dell'eccellenza in realtà, ma ha avuto anche delle fasi di sovraffollamento, di trattamento come si faceva in epoche passate scorretto della malattia mentale per cui è stato poi tantissimi anni in disuso. L'opportunità di avere oggi un'eccellenza nazionale sul territorio che ha recuperato anche una stessa importanza per noi è un grandissimo valore quindi grazie alla Sindaca per questa bell'idea, per questa bell'iniziativa, grazie a lei professoressa Sciarra e benvenuta a Scandicci, grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie, Consigliere Bellosi, chiudiamo il giro dei Gruppi con il Consigliere Vari della Lista civica Claudia Sereni Sindaca."

Il Consigliere A. Vari [Lista Civica Claudia Sereni Sindaca]: "Buongiorno, buongiorno, volevo da parte di tutta la Lista civica Claudia Sereni Sindaca darle il benvenuto come nostra cittadina e congratularci per tutto quello che ha fatto, che è stato evidenziato e detto, perciò grazie ancora e benvenuta, grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Mi accingo alla chiusura, volevo anch'io fare il saluto, che il Consigliere Bellosi aveva appunto detto che poteva essere riassunto da me, ma mi pareva opportuno che poi fosse fatto da tutti i Gruppi singolarmente per manifestarle l'apprezzamento e l'unanimità con il quale abbiamo raggiunto questo traguardo. Io intervengo con la consapevolezza che molto è stato detto sulla sua straordinaria esperienza istituzionale, sul suo contributo al mondo del diritto e sul legame che ha saputo costruire con la nostra città, per questo

vorrei soffermarmi non tanto sulla sua biografia ma quanto sul significato dell'atto che oggi abbiamo compiuto. La cittadinanza onoraria è uno dei riconoscimenti più alti che una comunità può conferire, non è soltanto un omaggio a una persona, è una scelta attraverso la quale una città dichiara pubblicamente quali valori ritiene fondamentali e quali esempi considera degni di essere trasmessi alle generazioni future. Quando un Consiglio Comunale conferisce una cittadinanza onoraria in qualche modo racconta anche a se stesso qualcosa e credo che il voto unanime con cui questa proposta è stata approvata abbia un significato più grande. Viviamo in una stagione nella quale il confronto di cittadinanza onoraria è rinforzato dalle contrapposizioni, è rinforzato dall'evoluzione dei valori che hanno la forza di rinforzare la democrazia di un'immaginata di valori astratti. Sono i pilastri che consentono a una democrazia di essere forte, aperta e giusta. In un tempo in cui spesso le istituzioni vengono osservate soltanto attraverso le loro difficoltà, la sua esperienza ci ricorda invece quanto sia importante il lavoro quotidiano di chi la serve con competenza, rigore e senso di responsabilità. Ci ricorda che la qualità delle istituzioni democratiche dipende anzitutto dalla qualità delle persone che le animano. Ed è forse questa la lezione più importante che una giornata come quella di oggi può lasciare alle giovani generazioni. Non l'idea di una carriera eccezionale da ammirare a distanza, ma la consapevolezza che l'impegno nello studio, la passione civile e il senso del dovere possono contribuire concretamente alla crescita del Paese e alla tutela dei diritti di tutti. Come Presidente del Consiglio Comunale sono particolarmente lieto che questo riconoscimento nasca da una volontà condivisa dell'intera Assemblea cittadina, perché le istituzioni sono tanto più autorevoli quanto più sanno riconoscere il merito, valorizzare le esperienze migliori e indicare alla comunità punti di riferimento credibili. Cara Professoressa, oggi Scandicci non le consegna soltanto un riconoscimento formale. Le apre simbolicamente le porte della nostra comunità, lo fa con affetto, con gratitudine e anche con orgoglio, come tutti le hanno manifestato e detto. Con l'orgoglio di una città che sa riconoscere il valore delle persone, che hanno dedicato la propria vita alla difesa della democrazia, dei diritti e della cultura costituzionale. A nome del Consiglio Comunale le rivolgo così il più caloroso benvenuto nella comunità di Scandicci e allora mi permetta di chiudere, non con il linguaggio delle istituzioni, ma con quello più semplice e sincero della nostra terra. E lo faccio alla fiorentina: Professoressa, oggi *l'è dei nostri* e di questo glielo posso assicurare, siamo parecchio contenti. Io vi ringrazio ancora della presenza, ringrazio davvero tutti. Al Consiglio Comunale avverto che sospendiamo la seduta e riprenderemo alle 14.30 per fare il lavoro che oggi ci compete istituzionalmente. Quindi grazie davvero a tutti, ringrazio davvero della presenza e buona giornata."

Applausi in aula

A conclusione della cerimonia il Presidente sospende la seduta alle ore 12:36.

Il Presidente del Consiglio Comunale riapre la seduta del Consiglio alle ore 14:39.

L'anno duemilaventisei il giorno diciotto del mese di giugno alle ore 14:39 in Scandicci, presso l'Auditorium del Centro Rogers, Piazzale della Resistenza, previa convocazione nei modi e forme di legge, statutarie e regolamentari si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza Pubblica di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n. 24; Consiglieri in carica n. 24.

Presiede il Presidente Gianni Borge ed assiste il Segretario Comunale Dr. Giuseppe Zaccara, che, su invito del Presidente, procede all'appello.

Risultano:

CONSIGLIERI	P.	A.	CONSIGLIERI	P.	A.
SERENI CLAUDIA	SI		VARI ALESSIO	SI	
BORGI GIANNI	SI		PRATESI PIER GUIDO	SI	
LA MARCA IRENE	SI		ALDERIGHI GIULIA	SI	
MARINO LUCA	SI		BELLOSI GIOVANNI	SI	
ANICHINI ANDREA	SI		MERIGGI ENRICO	SI	
AUSILIO FILOMENA MARTINA		SI	MUGNAIONI CAMILLA		SI
FRANCIOLI TOMMASO	SI		GRASSI MASSIMO		SI
BRUNETTI ELDA	SI		PORFIDO ALBERICO		SI
PACINI GIACOMO	SI		GEMELLI CLAUDIO		SI
FORLUCCI CECILIA	SI		BANDINELLI MICHELE	SI	
BURRONI DANIELE ALESSANDRO	SI		DIPALO MARIA LUISA		SI
SOLDI FIORELLA ANNA MARIA	SI		BOMBACI KISHORE	SI	
CACIOLLI NICCOLÒ	SI				

Presenti n. 19 membri su 25 (compresa la Sindaca)

Il Presidente riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i Consiglieri: G. Alderighi, A. Vari e M. Bandinelli.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Buonasera a tutti. Riprendiamo la seduta del Consiglio. Abbiamo sospeso la pausa pranzo.

Allora, possiamo procedere direttamente agli ordini del giorno e le mozioni non essendoci... Allora, mi sembra che l'applicazione è installata da tutti, tutti si sono registrati, se ci fosse poi qualche difficoltà durante le votazioni, magari le verifichiamo, ma penso non ci dovrebbero essere problemi, le icone sono tre, quindi basta solo chiedere la parola con l'icona con il microfono e per la votazione l'icona con la scheda, quindi diciamo che dobbiamo essere pronti.”

Punto n. 1

Mozione su: Intitolazione di un luogo pubblico alle 21 donne costituenti [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra]

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Io procederei allora con il primo punto all'ordine del giorno, la mozione su intitolazione di un luogo pubblico alle 21 donne costituenti, presentata dal Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra, la presenta il Consigliere Pratesi.”

Il Consigliere P. G. Pratesi [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra]: “Buonasera a tutti, bentornati nella seconda sezione del Consiglio. Premesso che il 2026 è un anno importante per il nostro Paese, un anno in cui ricorrono un rilevante anniversario della storia democratica della Repubblica italiana, gli 80 anni del referendum istituzionale che portarono alla scelta da parte delle italiane e degli italiani della Repubblica, ripudiando la monarchia e la contemporanea nascita dell'assemblea costituente, che sancì per la prima volta nella storia d'Italia il diritto delle donne al godimento dei diritti politici, attivi e passivi. Già era avvenuto il primo febbraio 1945, con il Paese ancora in guerra, il decreto luogotenenziale di Umberto II con il quale si ricorreva il diritto di voto a tutte le donne, tranne le prostitute, come se queste non lo fossero. Poi a guerra finita nel marzo 1946, in occasione delle prime libere elezioni amministrative dopo la caduta del fascismo, tale decreto fu posto in essere. Fu data la possibilità alle donne di concorrere all'elezione delle candidate e dei candidati dei vari partiti. Il 2 giugno dello stesso anno fu tenuto il referendum e la contemporanea elezione dei facenti parte all'assemblea costituente. La vittoria fu della Repubblica e l'assemblea costituente, regolarmente eletta, iniziò ad operare sotto la presidenza di Umberto Terracini. Dei 556 deputati costituenti, 21 furono donne, provenienti da file della DC, del PSI e di uomo qualunque. Queste furono le espressioni della parte femminile della società italiana che intendeva non solo pretendere ed avere i naturali diritti di tutti gli esseri umani a qualsiasi genere appartenessero, diritti fino allora negati, ma rappresentavano anche la parte migliore della neonata Italia democratica, protesa a un futuro migliore per tutta la popolazione. Mi permettete di nominarle una a una con il loro partito d'appartenenza. Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Filomena Delli Castelli, Maria de Unterrichter, Maria Federici, Angela Gotelli, Angela Maria Guidi, Cingolani, Maria Nicotra e Vittoria Titomanlio per la DC; Adele Bei, Nilde Iotti, Nadia Gallico Spano, Teresa Mattei, Angiolina Minella, Rosa Montagnana, Teresa Noce, Elettra Pollastrini e Maria Maddalena Rossi per il PCI; Bianca Bianchi e Angelina Merlin per il PSI; Ottavia Penna Buscemi, Fronte dell'Uomo qualunque. Cinque di loro andranno a far parte della Commissione per la Costituzione composta dai 75 membri che si incaricherà di elaborare e scrivere il progetto costituzionale che sarà poi approvato. Queste donne appartenenti a partiti diversi con obiettivi politici diversi seppero far fronte comune per affermare che al di là delle opinioni politiche, quelle che loro sentivano essere questioni importantissime non solo per tutti gli italiani ma per tutte le italiane in particolare, dopo decenni di spazi femminili confinati nella famiglia, la buona madre e la madre proliфера sotto il fascismo necessario di avere i figli, necessario al regime per mandarli a morire in guerra, la donna angelo del focolare. Le donne

abitavano nell'essere riconosciute per quelle che erano, sempre state parte paritaria di una società dove vi erano equanimi diritti per tutti, uomini e donne. Le nostre madri costituenti si impegnarono in fondo affinché tali diritti fossero sanciti in maniera chiara nell'articolo 3 che recita questo: *tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli dell'ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'affettiva partecipazione a tutti i lavoratori nell'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

Quest'articolo poneva fine a una sottomissione sociale che era stata esercitata da secoli contro le donne, riconoscendo loro i diritti naturali che a loro competevano. Alle ventuno costituenti si deve l'uguaglianza morale e giuridica di una famiglia fondata non solo sulla figura di pater familiae, ma la tutela giuridica sociale dei figli e delle figlie, nate fuori dal matrimonio, per cui prima i bambini e le bambine che nascevano fuori dal matrimonio erano figli di serie b. La parità della retribuzione con i colleghi maschi, la tutela della maternità, le pari opportunità dell'accesso a tutte le professioni, nella Costituzione grazie all'apporto delle donne, si trovarono anche quelle che saranno le pietre miliari di una serie di diritti e conquiste della storia femminile e femminista. Preso atto che queste donne ebbero un ruolo cruciale nella definizione dei principi di uguaglianza e giustizia sociale sanciti dalla Costituzione, che ancora oggi le loro storie di vita prima e di impegno politico e sociale poi, sono state e rimangono importanti per la costruzione di una società egualitaria in cui alle donne vengono riconosciuti i pari diritti, chiedo al Sindaco della Giunta Comunale di attivarsi affinché alle madri costituenti venga intitolato un luogo pubblico in cui sia rilevante per la comunità cittadina, per quanto è portato storico che le ventuno madri costituenti rappresentano. Il Comune si faccia promotore di iniziative volte ad approfondire le storie di queste donne e il contributo fondamentale che seppero dare alla stesura della nostra Carta Costituzionale così come alla nascita e alla crescita della Repubblica, delle istituzioni e delle norme. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Pratesi. Se qualcuno vuole intervenire... Sì, intanto si è segnata Giulia Alderighi. Diamo la parola... si dà il tempo di segnare. Intanto ha chiesto di intervenire la Consigliera Alderighi e ne ha facoltà.”

La Consigliera G. Alderighi [Gruppo Movimento 5 Stelle 2050]: “Grazie, buonasera a tutti, prendo parola per sostenere questa proposta che vuole ribadire quale sia il punto di partenza di tutta la nostra storia e metterlo in risalto come è giusto alla fine che sia, fa parte della nostra storia che si basa sui diritti e sulla democrazia e che mai potrà essere ignorato, è giusto per me ogni giorno ribadirlo. La proposta di intitolare un luogo pubblico cittadino alle 21 donne costituenti e a quello che queste donne hanno rappresentato e rappresentano ancora oggi per la storia e per tutti noi, cioè le radici della nostra democrazia, è un atto di enorme rilevanza e ci tengo a sottolineare come ha già sostenuto il collega di AVS che grazie alla determinazione, anche alla determinazione di queste donne nella nostra Costituzione troviamo delle parole che oggi ci sembrano normali, scontate, ma che lo sono grazie anche al loro lavoro e che allora rappresentavano una conquista rivoluzionaria, ad esempio appunto il principio di uguaglianza senza distinzione di sesso che viene sancito dall'articolo 3. Intitolare un luogo pubblico alle 21 donne costituenti significa quindi dare visibilità a figure che purtroppo, troppo spesso secondo me sono dimenticate dalla memoria collettiva anche se hanno avuto e hanno ancora oggi un ruolo centrale, dando rilievo all'impegno e al coraggio di queste persone, un coraggio che ha partecipato appunto a generare la democrazia come noi oggi la vediamo e la percepiamo con tutti i suoi valori. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie alla Consigliera Alderighi. Ha chiesto ora di intervenire la consigliera La Marca.”

La Consigliera I. La Marca [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Buonasera a tutti, grazie Presidente, ringrazio il collega Pratesi per questa mozione che non riguarda solamente la toponomastica della nostra città ma parla della nostra memoria collettiva, dei valori della Repubblica che oggi abbiamo potuto ampiamente discutere e dell'esempio che vogliamo trasmettere alle nuove generazioni. Spesso quando pensiamo alla costituente forse troppo spesso vengono ricordati i grandi padri costituenti e molto meno frequentemente si parla delle 21 donne che, elette nel 1946, contribuirono in un modo determinante alla stesura della nostra carta costituzionale. Quelle 21 donne che provenivano, come ha detto bene anche il collega, nella mozione da culture politiche molto diverse ma furono mosse da un obiettivo comune, che è quello che dicevamo anche oggi, da un impegno comune, ovvero quello di costruire un paese più libero, più giusto, più democratico a seguito di tutti gli anni della dittatura e della guerra. Quando leggiamo con l'articolo 3 le parole *senza distinzione di sesso* stiamo leggendo una loro conquista ottenuta grazie al loro impegno, quando parliamo di uguaglianza tra i coniugi, di tutela della maternità, di diritti delle lavoratrici e di accesso delle donne alle cariche pubbliche stiamo parlando di articoli che portano la loro firma. La nostra Repubblica non è stata costruita solamente dai padri costituenti ma anche dalle nostre madri costituenti e ancora oggi i nomi femminili, facendo una ricerca anche sul web, sono una percentuale veramente minima nelle intitolazioni di strade, piazze e giardini. Questa sproporzione non è una questione simbolica ma è il segno della memoria pubblica e per troppo tempo ha lasciato nell'ombra il contributo delle donne nella storia del nostro paese, quindi intitolare i luoghi pubblici alle 21 donne significa colmare una lacuna e rendere visibile una parte fondamentale della nostra storia, offrendo anche ai cittadini e alle cittadine, soprattutto ai giovani, un modello di impegno civile e di partecipazione democratica e servizio alle istituzioni. Non si tratta di un gesto celebrativo fine a se stesso ma piuttosto di riconoscere che la democrazia italiana è stata costruita da uomini e donne e che la memoria pubblica deve rappresentare questa verità storica. Quindi per queste ragioni intervengo per dichiarazione di voto, ovviamente esprimo il nostro convinto sostegno per questa mozione nella piena convinzione che il nostro comune possa contribuire a mantenere vivo il ricordo di queste 21 donne che partecipano alla scrittura della Costituzione affinché il loro impegno e si continui a parlare anche alle generazioni presenti o future di quello che fu il loro impegno.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliera La Marca. Ha chiesto ora di intervenire il Consigliere Bombaci.”

Il Consigliere K. Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente, intanto è doveroso affrontare questa mozione con rispetto e serietà perché parte delle cose che sono state dette dai banchi della maggioranza corrispondono a verità, anche se a mio giudizio è una verità un po' parziale e dal testo della mozione se ne vince una lettura un po' agiografica, un po' ideologica della questione. Nessuno mette in dubbio il valore delle 21 donne oggetto della mozione e che contribuirono senz'altro alla stesura della Costituzione e ai lavori preparatori della Costituente. Fu certamente un passaggio fondamentale della storia repubblicana e indiscutibile è senz'altro il contributo offerto nei temi segnalati, la dignità della persona, il lavoro, la famiglia, la partecipazione femminile alla vita pubblica, però la sensazione è che il testo della mozione così come è stato presentato si presti a una lettura un po' troppo semplificata, una narrazione della storia italiana come se fosse maturata oggi, rivista con le lenti dell'attualità, addirittura si parla di femminismo quando certamente nel 46 quell'aspetto lì aveva una valenza molto diversa da quella che è stata poi successivamente, che ha acquisito successivamente. Storicamente sappiamo che il processo Costituente è stato un processo molto difficile non solo per la storia nel quale è maturato e nel quale si è evoluto, quindi alla fine della dittatura, alla fine di una guerra sanguinosa

che ha trascinato il continente in una spirale di morte e distruzione. Però signori, da come avete scritto questa mozione sembra che la Costituzione, sembra che l'articolo 3, l'articolo 2, le conquiste fondamentali siano state opera esclusivamente delle donne costituenti, non è così, non è così perché i grandi principi da voi citati sono principi che sono stati ereditati da tradizioni culturali e politiche diverse, sono principi che sono stati elaborati da uomini e donne insieme in quel grande lavoro che fu prima il processo di unificazione dello Stato nazionale, le prime Costituzioni e poi, dopo la guerra, dopo la seconda guerra mondiale, naturalmente il lavoro in assemblea costituente. L'articolo 3 della Costituzione, il comma 1, sebbene sicuramente rivisto e corretto, però enuclea quel principio di eguaglianza formale che è un grosso portato della cultura liberale e che ha trovato la sua prima enunciazione all'interno della storia costituzionale patria nello Statuto Albertino, cioè non è che la storia è iniziata nel 46. Le innovazioni richiamate lo stesso, la tutela della maternità femminile, scusate, la tutela della maternità, del lavoro femminile fu condivisa da larga parte dell'assemblea costituente, uomini compresi; il tema della famiglia, attenzione perché qui se no si fa una semplificazione non indifferente, la concezione della famiglia dei costituenti, uomini e donne era una concezione estremamente tradizionalista della famiglia, certamente non si sposava con i principi del femminismo che sono stati citati nella Costituzione, insomma quando si parla della storia costituzionale di questo Paese bisognerebbe essere un pochino più precisi e bisognerebbe evitare delle strumentalizzazioni ideologiche. Le donne della Costituzione, le madri costituenti non sono simboli di parte, erano donne dello Stato che provenendo da esperienze diversissime hanno lavorato mettendo in primo luogo l'interesse nazionale davanti a tutti. Questo è un messaggio che dovrebbe unire il Consiglio Comunale senza certamente avere difficoltà a riconoscere il ruolo fondamentale di queste 21 donne, però permettetemi al di fuori di ogni semplificazione propagandistica. Poi un'altra cosa, nella mozione si chiede un impegno che se non ho letto male è tecnicamente impossibile, perché si chiede all'amministrazione di fare tutta una serie di operazioni entro il 25 giugno, ora io non credo che questo sia possibile, se non altro perché il 25 giugno è la prossima settimana. Io credo che i cittadini non abbiano bisogno di gesti simbolici o ideologici ma hanno bisogno di atti concreti e chiedere di impegnare il governo della città in questo tipo di materie con questa tempistica francamente non abbia senso. Quindi per questo motivo riconfermando certamente il riconoscimento del ruolo delle donne nella storia di questa nazione, ricordo che attualmente il Presidente del Consiglio è una donna e è una donna di destra, perché questo non lo citate mai quando fate questo tipo di atti. [Voci fuori microfono] Non lo citate mai, è un dato di fatto. Non voglio stare a discutere con la maggioranza del processo costituente e della storia, perché generalmente viene ricostruito sempre in un certo modo. Noi dichiariamo il nostro voto contrario a questa mozione. Grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie. Grazie Consigliere Bombaci. Io non ho altri iscritti ad intervenire. Ha chiesto di intervenire la Sindaca Claudia Sereni."

La Sindaca C. Sereni: "Sentite? Sì, voglio intervenire contestualizzando un minimo la nostra situazione anche Scandiccese, perché poi si parla di principi alti, poi c'è la realtà dei fatti e c'è la storia. La storia ci dice che Scandicci su questo tema ha fatto storia, perché se pensiamo alla Turziani 1951, pensiamo a un contesto amministrativo che subito ha riconosciuto questa opportunità nell'avere una rappresentanza femminile, con tra l'altro anche delle descrizioni particolari di quella scelta. In Consiglio Comunale abbiamo sentito quando abbiamo fatto l'evento sul voto alle donne, la lettura di questa lettera, che lei dice che quando questo cittadino arrabbiato cercava il Sindaco entrando nella stanza, vede lei e esce e dice no, qui c'è la moglie del Sindaco. Quindi in qualche modo si parte subito anche con una dose importante di autoironia, ma soprattutto di autoconsapevolezza di come ogni cambiamento culturale profondo sia accompagnato da un tempo, un tempo di maturazione, di evoluzione. Scandicci poi ripete nella

sua storia amministrativa negli anni 80 con la Sindaca Pieralli che torna ad essere la seconda Sindaca e oggi con me la terza, quindi noi credo che come amministrazione stiamo dando un grande esempio. Questo però non è solo nei fatti dell'elezione di donne, ma diventa poi un fattore ordinario, di normalità, di valore, dove poi l'abbiamo visto anche in queste elezioni ultime, io come donna ho sentito come dire la città pronta, matura, non aveva anzi forse il desiderio di una varietà, perché come si diceva, l'avete detto tutti, l'ha detto anche il Consigliere Bombaci, non è il tema della separazione maschi, femmine, donne, uomini: ci si arriva ai grandi cambiamenti culturali insieme e si lavora insieme, anzi probabilmente il salto che anche il genere maschile deve fare in questo forse è anche leggermente più alto, perché si tende a conservare uno status. Oggi abbiamo dato una cittadinanza onoraria alla prima donna Presidente della Corte Costituzionale e dell'Alta Scuola di Magistratura, quindi come dire un percorso avviato che è assolutamente non frenabile, non si torna indietro, anche la Presidente Meloni oggettivamente segna un salto nella storia e la stiamo vedendo che in ogni modo ciascuna di noi è un esempio per essere un modello di un cambiamento ormai reale e oggettivo, ma non compiuto fino in fondo. Questa mozione io credo che sia importante perché di fatto dice *parliamone*, dice *diamo testimonianza*, *facciamo parola*, *lasciamo tracce nella città di queste donne* che sono ovviamente 21 e che sono da raccontare, questo non a discapito della compagine, della componente maschile che ha portato e ha collaborato a queste conquiste, quindi credo che si possa valorizzare il tema del bisogno di raccontare, di rappresentare, ma non in maniera strumentale, io sinceramente non ci vedo la manipolazione e non vedo sempre che bisogna in qualche modo distinguersi per propaganda di varia natura, credo che sia una conquista di tutti, dispiace un po' questo voto contrario, lo dico personalmente perché oggi io ho visto un Consiglio Comunale maturo e sono molto orgogliosa di noi perché credetemi che la platea che avevamo era una platea altissima, di altissimo profilo e ha visto che a Scandicci c'è un gruppo di persone che sono degne di questo ruolo, che sanno cooperare e vedere i valori e quindi davvero vi ringrazio e forse sarebbe stata la ciliegina sulla torta questa approvazione all'unanimità, lo dico così come mio auspicio e come riflessione, però su questo non ci dividiamo, continuiamo a parlarne perché la strada è molto lunga, abbiamo alle spalle millenni di storia dove il genere maschile ha guidato la società, ma non solo nei fatti, anche nella narrazione, nei libri di scuola, nei libri di storia, quindi ci dobbiamo sforzare di avere una voce che racconta, che essere plurali nelle idee e nel genere alla fine arricchisce tutti. Grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie Sindaca. Allora, se non ci sono altri interventi, il Consigliere Pratesi aveva chiesto di intervenire per dichiarazione di voto."

Il Consigliere P. G. Pratesi [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra]: "Posso? Logicamente il mio voto è un voto a favore. Volevo rispondere al collega Bombaci. Certo che le donne, i padri e le madri hanno collaborato insieme, è incentrato per far luce sulle madri, anzi le voglio chiamare le donne costituenti e non c'è nulla di ideologico in questa mozione se non quello di sottolineare la compattezza di tutte le forze politiche dalla destra alla sinistra che si sono unite per formare una carta costituyente. Io non ci trovo niente di ideologico, quindi mi dispiace, io pensavo che ci fosse un voto, che potevamo essere tutti a favore di questa mozione. Ne prendo atto e come la Sindaca un pochino ne sono dispiaciuto, però fa parte della democrazia. Grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie. Grazie Consigliere Pratesi, se non ci sono altri per dichiarazione di voto. Certo, certo, certo. Bombaci."

Il Consigliere K. Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: "Io raccolgo chiaramente la riflessione del Sindaco su quanto ha detto e certamente non è intenzione di questa forza politica diminuire o sminuire il ruolo della donna, ripeto, il nostro Presidente del Consiglio in Italia è la

prima donna che ha sfondato il famoso tetto di cristallo e lo rivendichiamo anche con orgoglio. Ricordo, per quante critiche io possa fare sul merito politico, comunque, che il Presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, viene dall'area conservatrice, diciamo della destra conservatrice, chiamiamola moderata, ma comunque sempre di quell'area lì, quindi lungi da me essere tacciato di ostilità preconcepita, anzi semmai l'opposto. Però ribadisco il voto non sul merito, ma sull'impostazione di una mozione e quando mi si dice che le 21 donne costituenti in un qualche modo anticipavano il femminismo, io ritengo che la cosa non sia così e quindi accettare un'impostazione di quel tipo non è, a mio giudizio, possibile, pur rimarcando certamente coi fatti della mia forza politica, Fratelli d'Italia, che appunto magari non fa queste mozioni in cui si legge la storia con le lenti del presente, ma fa con i fatti ciò che qualcun altro fa con le parole. Ringrazio comunque il Sindaco della sua preziosa riflessione, faccio notare che nel momento in cui dall'altra linea proprio non si vogliono chiamare neanche *madri*, ma si vogliono chiamare *donne*, si fa un'operazione che conferma la legittimità della nostra lettura. Grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie Consigliere Bombaci. Ci sono altri? [Voci fuori microfono] Silenzio. Silenzio. Silenzio. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo al primo voto con questa modalità, un attimino. Qua ruzzola questa cosa. Ditemi quando siamo pronti. Aperta la votazione. Eccolo, ok, è aperta la votazione. Silenzio, manca un voto. Bene, ok. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 17, contrari 2, astenuti 0, la mozione è approvata. Questo primo voto, con questa modalità, ha funzionato."

(Vedi deliberazione n. 52 del 18/06/2026)

Punto n. 2

Mozione su "Richiesta Rinvio e revisione dell'introduzione della tassa di soggiorno nel Comune di Scandicci" [Bellosi Sindaco - Scandicci Civica]

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Passiamo ora alla successiva, la mozione su richiesta di rinvio e revisione dell'introduzione della tassa di soggiorno del comune di Scandicci, presentata dal Gruppo consigliere Scandicci Civica. Chiede di intervenire Meriggi."

Il Consigliere E. Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: "Presidente, sinceramente ritiriamo questa mozione per il semplice fatto che già negli impegni si trova dei punti ormai superati, perché si chiede di attendere la messa, cioè di rinviare l'applicazione della tassa di soggiorno, ma è già stata applicata, però nello stesso motivo riteniamo che non ci si possa sottrarre a intervenire su questa cosa e più che altro noi riteniamo che per quanto riguarda la situazione turistica sul nostro territorio ci sia ben troppo da fare, quindi per il momento la ritiriamo, perché ci sentiamo di riformularla in un'altra maniera, con un altro testo, ripeto, sarà sicuramente ripresentata, ripareremo sicuramente anche della tassa di soggiorno, ma cercheremo di svilupparla di più sul fatto proprio dell'aspetto turistico sul nostro territorio, che ci sembra l'aspetto in questo momento importante che necessita un più grosso sviluppo, tra l'altro anche altre forze politiche di opposizione che sono qui accanto a noi avevano chiesto di poter collaborare, non c'è stato un incontro ancora per poter ordinare poi questa mozione, per il momento la mozione viene ritirata, ma sicuramente la ripresenteremo. Grazie Presidente."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie consigliere Meriggi, per la segreteria la mozione viene ritirata in questo momento, per poi essere ripresentata in un secondo."

Punto n. 3

Mozione su: "Interventi di sostituzione programmata delle alberature di pino in ambito urbano per la prevenzione dei danni alle infrastrutture stradali e pedonali" [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]

Entra in aula il Consigliere C. Gemelli: presenti n. 20, assenti n. 5.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Passiamo quindi al terzo punto all'ordine del giorno, mozione sui interventi di sostituzione programmata delle alberature di pino in ambito urbano per la prevenzione dei danni alle infrastrutture stradali e pedonali, presentata dal Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca. Interviene qualcuno per illustrarla? Bene, ha chiesto il Consigliere Francioli. Ne ha facoltà.”

Il Consigliere T. Francioli [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Sì, grazie Presidente. La mozione era stata presentata diversi mesi fa, la volontà nacque dall'evento di domenica 25 gennaio, la caduta del pino in via Dell'Acciaio, tratto di strada che poi fu chiuso immediatamente e riaperto il giorno successivo, il lunedì 26 gennaio. Da lì ci siamo posti l'obiettivo di presentare un atto formale come maggioranza. La mozione è nata dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico ma poi si è estesa a tutte le altre forze della maggioranza al fine di dare un indirizzo alla giunta, una chiave di lettura per prevenire questi accaduti. È stato anche argomento di discussione in quella che fu la Commissione Garanzia e controllo indetta dalle opposizioni dove assieme all'Assessore Mecca ragionammo del tema del verde, del piano urbano, della stratificazione delle varie specie arboree sul territorio di Scandicci e soprattutto sul numero delle specie arboree come quella del pino urbano o pino spinea. La volontà guarda un presupposto come forza politica e come gruppo consigliere crediamo che il patrimonio arboreo rappresenta una risorsa fondamentale per Scandicci poiché è uno strumento soprattutto nella lettura di oggi giorno di mitigazione climatica, contribuisce alla qualità dell'aria, riduce le isole di calore, questo è anche un elemento di discussione nel percorso che stiamo facendo sia sul parco urbano della biodiversità, sia sul piano operativo comunale e soprattutto migliora la qualità di vita nei quartieri e proprio per questo motivo vogliamo portare un nostro contributo per quello che dovrebbe essere un elemento gestito con programmazione e attenzione perché quando andiamo a parlare di sicurezza urbana o qualità della vita urbana guardiamo anche a quelli che possono essere elementi di contesto nella nostra struttura viabilistica, viaria e soprattutto delle piazze della nostra città che sono anche elementi di pregio ma possono sostituire anche elementi di pericolo. Purtroppo quello che fu un elemento di decoro urbano del verde, quello del pino spinea, quello del pino urbano che decidemmo di adottare anni e anni fa, oggi si rivela anche un elemento di difficoltà e soprattutto in alcuni casi come abbiamo anche visto noi, pericolo e qui si è svolta anche un'osservazione di un fenomeno che abbiamo visto in tante realtà e in tante città, questa specie arborea alla fine ha una struttura nel suo apparato radicale che non è più compatibile con il territorio urbanizzato perché l'apparato radicale si sviluppa in una superficie, in un'area circostante che va anche oltre quelli che sono i limiti previsti dal nostro regolamento comunale, cioè le radici dell'apparato radicale si estendono sull'area calpestabile, quella dei marciapiedi, delle strade andando a frantumare la superficie asfaltata creando danni, avvallamenti e quindi siamo anche consapevoli che ci sono risorse ingenti in parte del bilancio comunale che ogni anno vengono messi a disposizione per la manutenzione delle strade, specie arboree che proprio in essere al loro apparato radicale non sono compatibili con il terreno come ho detto prima e quindi sono più inclini ad ammalarsi, ad avere delle difficoltà per quanto riguarda la loro naturale vita all'interno del terreno su cui sono state una volta piantumate e che soprattutto limita la loro età di crescita da questo punto di vista e con l'avvento dei nuovi eventi climatici, con le difficoltà portate dai nubifragi piuttosto che dai venti che acquisiscono nuove raffiche orarie il tema arboreo della chioma

piuttosto che della ramificazione è anche oggetto e riflessione di sicurezza, infatti anche ultimamente qui in via 78° reggimento dinanzi al parcheggio privato c'è stata la caduta di un ramo e ringrazio anche la Polizia Municipale che è intervenuta immediatamente, questo per dire che noi non siamo contrari al verde e abbiamo fatto questa dovuta premessa tecnica, anzi vogliamo in questa città più verde e il percorso che stiamo facendo rispetto al parco urbano della biodiversità va proprio in questa direzione, dunque con questa mozione chiediamo che ci siano una serie di attenzioni e di interventi, l'abbiamo sottoposta anche all'attenzione delle opposizioni al fine di prevenire questi accadimenti, guardando a una mappatura e so che gli uffici su informazione dell'Assessore Mecca stanno andando avanti, guardando a una mappatura delle specie arboree in particolar modo quelle del pino presenti in città, capire dove sono presenti e quali interventi di sostituzione di questo tipo di alberature si possono fare, questo per dire che noi non siamo per potare gli alberi, su questo abbiamo ricevuto anche alcune segnalazioni, ma siamo per una sostituzione, un miglioramento del verde. Il professor Mancuso qualche mese fa qui in questa sala ci ha ricordato quale quello dell'albero non è soltanto percepito come un elemento di arredo, forse in passato questa logica facendo autocritica l'adottammo anche noi, ma in realtà è un elemento che vive e convive con la città, per vivere e convivere con la città dobbiamo anche scegliere quella che è la specie arborea più idonea a sopravvivere in un contesto urbanizzato e allo stesso tempo facciamo una riflessione rispetto a quelle nel nuovo piano del verde, questa sarà la riflessione prossima, possono essere le specie arboree che vanno a sostituire il pino spinea nei tratti di strada di territorio in cui verrà sostituito, anche guardando a specie arboree che non hanno una definizione allergologica, forse non è il termine più giusto, ma che comunque sono specie che nel periodo primaverile non creano fastidio alle persone che soffrono di allergia. Su questo rimandiamo alla Giunta, all'Assessore competente di fare una riflessione per portarla all'interno del piano del verde e soprattutto dare una mano e un contributo a quella che è l'attività ordinaria di ogni anno dei lavori pubblici rispetto alla manutenzione stradale e soprattutto alla manutenzione dei marciapiedi. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie al Consigliere Francioli, non ho ancora nessuno iscritto a parlare. Eccolo, è arrivato. Meriggi.”

Il Consigliere E. Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Mah, sinceramente, come ha detto anche il collega Francioli, oggi più breve di solito, grazie Francioli, ne abbiamo dibattuto anche in Commissione Garanzia e Controllo, ma sinceramente mea culpa, dovevo presentare un emendamento anche a questa mozione perché non abbiamo problemi sicuramente a votarla, però nello stesso tempo vogliamo porre all'attenzione il fatto che nel cambiamento e nella sostituzione degli alberi è fondamentale che gli alberi poi siano adeguati perché si vede i rendering dove si propone di sostituire i pini e io sono d'accordo al 100% che ormai sia un albero che nei tessuti cittadini non sta più bene, non ci dimentichiamo che oltre all'asfalto e a tutti i problemi che dà, la processionaria è un'altra di quelle malattie, cioè il baco della processionaria che porta anche disagi, specialmente nei bambini che spesso vanno a toccare non sapendo che cosa sia, però nello stesso tempo riteniamo opportuno che si vede i rendering, si cambiano gli alberi, si vede gli alberi belli che coprano le superfici e poi quando si va a sostituire si vede dei rami che sono più bassi di me. Ecco. Per quanto riguarda l'emendamento che vogliamo presentare è che ci sia un'attenzione che la sostituzione sia idonea a ciò che andiamo a sostituire perché è sicuramente vero che gli alberi portano refrigerio, io vi faccio un esempio, domenica scorsa ero a Vinci sotto una quercia in un agriturismo, una quercia che ha ormai anni e anni e sotto quella quercia c'era 11 gradi in meno, quindi siccome è vero che gli alberi portano refrigerio, abbassano le temperature e anche se è vero che si pianta un ramo o si le temperature sicuramente non possono essere migliorabili, quindi con questo emendamento vogliamo che sia posta un'attenzione

speciale e che ci sia un'idonea sostituzione a questi alberi. È colpa mia, avevo promesso che l'avrei preparato, me ne sono dimenticato, ora c'è il mio grande Capogruppo che sta ponendo riparo a questo, prepara un emendamento e lo presenteremo. Dopodiché noi non abbiamo nessun problema a votare questa mozione. Grazie Presidente."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Sì, ha chiesto di intervenire il Consigliere Bombaci."

Il Consigliere K. Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: "Sì. grazie Presidente. Sul tema degli alberi a Scandicci siamo passati con una certa rapidità, è tutto monitorato e sotto controllo, meglio tagliare tutto prima che cala qualcosa. Una trasformazione che merita di essere evidenziata perché è evidente che la sicurezza dei cittadini non sia un tema su cui si possa scherzare, nessuno mette in discussione la necessità di intervenire quando esistono reali situazioni di rischio, ma proprio per questo la sicurezza non può diventare un criterio indifferenziato, perché altrimenti ogni elemento naturale in ambito urbano diventa per definizione un potenziale rischio da eliminare. Il punto è un altro: capire se siamo di fronte a una gestione efficace del patrimonio arboreo o a una progressiva missione che il sistema di monitoraggio fin qui esercitato non abbia funzionato così come è stato raccontato fino ad oggi. D'altra parte su questo tema noi avevamo sollecitato l'Amministrazione a partire per esempio dalla situazione di Badia a Settimo allo Sporting Arno ma c'è sempre stato risposto che era tutto a posto, tutto sotto controllo. Quindi oggi prendiamo atto che invece è cambiata, è mutata una certa sensibilità, magari ogni tanto ci ascoltate in qualche maniera. La proposta di sostituire in modo strutturale una parte significativa delle alberature, in particolare i pini, viene definita dalla mozione *graduale*, però sembrerebbe di capire almeno dal contenuto della mozione che invece siete orientati per una sostituzione sistematica in modo vero e proprio e qui si apre una questione che non è soltanto tecnica ma anche politica. Che idea di verde urbano avete come Amministrazione? Perché in questa mozione il criterio delle alberature che causano danni resta comunque parziale, non si distingue tra alberi che presentano criticità reali e situazioni in cui i danni potrebbero essere gestiti senza ricorrere necessariamente alla sostituzione, magari con altri interventi meno drastici, meno perentori e questa ambiguità rischia di trasformare uno strumento di gestione del problema in un criterio estensivo della rimozione, cioè una azione in qualche modo sistematica, come dicevo prima, che in qualche modo prescinde da una valutazione caso per caso o comunque da un'analisi sulla effettiva realtà delle cose. Il rischio quindi è che qualsiasi interferenza tra alberature e infrastrutture possa venire automaticamente interpretata come un problema e quindi eliminato alla radice. Magari potrebbe essere che il problema sia generato da un limite nella progettazione o nella gestione dello spazio urbano, l'abbiamo visto con l'albero di via Aleardi legato ai lavori di via Pascoli. Il paradosso è abbastanza evidente, da un lato si abbattano alberi anche sani per far spazio a trasformazioni urbane e dall'altro si propone di eliminarne altri in nome della sicurezza intesa come principio assoluto e non negoziabile. In mezzo restano i cittadini che vedono sempre meno ombra, sempre meno alberi adulti e sempre più sostituzioni con alberi che impiegheranno decenni a restituire gli stessi benefici, anche a fronte di costi rilevanti che non vengono messi mai a confronto con quelli di una gestione manutentiva efficace. Colpisce inoltre che in una mozione così strutturata sulla sostituzione si parli molto di rimozione e poco di manutenzione ordinaria e continuativa, che dovrebbe essere invece il primo strumento di gestione del patrimonio arboreo. È interessante anche osservare come questa impostazione non sia neutra, nemmeno all'interno della cultura ecologista, tra chi punta su una transizione graduale e chi invece sposa una logica di sostituzione massiva. Le sensibilità sono tutt'altro che sovrapponibili. Forse è possibile immaginare soluzioni a transizione graduale piuttosto che interventi così radicali. Questa mozione di fatto rende evidente proprio questa differenza di cui facevo menzione prima. Ma le forze ecologiste presenti in

quest'aula faranno come sempre finta di niente per salvare il grande e magnifico campo largo? Magnifico nel senso letterario del termine, un comportamento nobile, estremamente generoso, che nasce dall'essere sempre tutti uniti, sempre e comunque, contro l'avanzare delle pericolosissime forze di opposizione, come abbiamo visto poco fa. Per queste ragioni, pur comprendendo l'obiettivo della sicurezza e la necessità di un piano serio di gestione del verde, non riteniamo condivisibile l'impostazione complessiva della proposta. Il nostro voto quindi sarà di astensione, non per indifferenza, ma perché tra il va tutto bene di ieri e il tagliamo tutto di oggi forse serve ancora una buona amministrazione nel mezzo. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazia Consigliere Bombaci. Non vedo... ok, Sì, la richiesta è arrivata. Bene, allora, Consigliere Bellosi. Intanto la facciamo presentare ufficialmente al Consigliere Bellosi l'emendamento, così che poi la maggioranza magari chiede alcune modifiche. Consigliere Bellosi.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente. Sì, come anticipato dal collega Meriggi, noi non siamo, concettualmente, contrari a questa mozione, i pini in città sono un problema, sono un errore urbanistico fatto da tutte le amministrazioni, a prescindere dal colore politico, un po' in tutta Italia è un errore che oggi ci troviamo a dover gestire, perché è un albero bellissimo, ma un albero che deve stare in pineta, insomma, non in città, disadatto alla vita cittadina ha varie implicazioni, da quelle fastidiose ma meno gravi come il problema del manto stradale di asfalto, meno gravi insomma e poi provoca anche conseguenze gravissime, anche mortali, alle altre ugualmente più gravi di crollo di alberi, che poi via via negli anni continueranno ad essere in numero maggiore perché l'albero invecchia, anche se sono piante di lunga vita ma comunque invecchiano, a volte manca, è mancata o manca la dovuta manutenzione e quindi con il rischio di crollo, con tutte le conseguenze del caso, noi siamo testimoni in via Burchietti con una tragedia sostanzialmente sfiorata per un fortunato caso e viva la fortuna. Quindi noi pensiamo che effettivamente serva un piano serio decennale perché la politica deve guardare anche oltre il mese successivo, ma deve guardare i prossimi 10, 20, 30 anni quindi non bisogna immaginarsi una città dove il pino non è più presente o è presente in piccola misura, ecco io su questo una cosa che la mozione non prevede, non abbiamo emendato, ma lo vorrei dire nel verbale, la traccia storica va comunque mantenuta, quindi comunque delle migliaia di esemplari presenti in città, laddove non è pericoloso, laddove ha senso che ci siano, la traccia storica va comunque mantenuta, è un dibattito che abbiamo in parte già fatto su Piazza Alberti a questo proposito rispetto ai 50 pini che verranno abbattuti. Ma c'è un tema che resta fondamentale che abbiamo già dibattuto su quell'area, cioè il tema dei pini che sono pericolosi è vero, che vanno sostituiti è altrettanto vero, ma c'è il tema delle isole di calore e dell'ombreggiatura che è un tema sempre più di attualità, tutte le amministrazioni si muovono per ridurre il calore in città e portare ombra, portare zone, addirittura si parla di forestazione della città, ho visto la Sindaca di Genova che ha messo una specifica voce nel piano operativo nuovo di quella città in cui si indica di togliere cemento, asfalto e aumentare verde, aumentare alberatura, ed è questo un tema essenziale, che poi più ombra, più freddo vuol dire minore uso dell'area condizionata, quindi minore spreco di energia, è un altro tema grave perché ormai chiunque fa uso all'area condizionata, anche perché l'estate sono sempre più torride con dei picchi di consumo energetico e tra poco rischiamo di non poterci permettere più, quindi serve dei rimedi anche naturali, serve l'ombra che è presente in città, non solo mantenerla ma anche aumentarla, quindi se noi andiamo a fare un piano in cui gradualmente andiamo a togliere qualche migliaio di pini, perché credo che gli esemplari siano tantissimi, non so quanti sono, ma sono tantissimi, e andiamo a mettere gli arbusti che sono alberi alti tra i 40-80 centimetri, un metro, capite bene che per 20 anni, al di là che si metta la specie che attecchisce più velocemente, quella che cresce, quella che fa la chioma migliore, perché poi anche

questo è un tema, vanno messi gli alberi più adatti e non creano energia, ma che fanno più ombra e che cresca più velocemente, ma capite bene che noi per 10-20 anni, laddove c'è l'ombra, come all'isolato Boccaccio, come piazza alla scuola Ex Alberti, rischiamo di creare, in nome dell'ecologia, in nome della sicurezza, in nome della sostituzione degli alberi, delle isole di calore per almeno 10-20 anni, quindi ora abbiamo, con alcuni colleghi siamo stati a pranzo, abbiamo attraversato piazza Resistenza e sembra da attraversare il deserto, ci sono pochi alberi, quelli erano arbusti, si vedono da qui, ormai la piazza ha degli anni e sono ancora assolutamente piccoli e assolutamente inadeguati a fare ombra, lo stesso vale per alcune urbanizzazioni, pensiamo all'urbanizzazione di Vingone, della Coop di Via Masaccio, ma tantissime altre situazioni dove chiaramente la natura ha il suo tempo, quindi non si può dopare la crescita di un albero, non si può pensare che cresca, ripeto, si può scegliere delle specie che crescono più velocemente, ma saranno 15 anni invece di 20, 10 anni invece di 15 e noi non possiamo permetterci un decennio di calore aumentato sulla città, per motivi energetici, per motivi di benessere e per motivi culturali, quindi questo tema è l'alberatura adulta e bisogna affrontarlo, noi abbiamo su questo inserito un emendamento per cui chiediamo che siano sostituiti in numero doppio rispetto agli attuali, perché si fa così, si toglie un pino e se ne mette almeno due alberi di specie diverse, ma bisogna che uno di questi due sia adulto, perché bisogna che faccia ombra domattina, cioè si toglie quei pini che fanno un'ombra bellissima, ora quelli sono privati, bisogna che ci sia dopo il tempo fisico di piantare l'albero e ci sia ancora ombra, un po' meno, perché chiaramente non potranno fare ombra di un albero di vent'anni, ma ci deve essere ombra, non si può piantare tutti gli arbusti, perché sennò si crea un deserto in città, quindi bene sostituire i pini, è un fatto di responsabilità, non nascondiamoci, non facciamo demagogia che appena si toglie un albero si va lì anche a incatenarci attorno all'albero, la sostituzione della specie verde va contemplata, va sostenuta anche tutti assieme, per il senso di responsabilità, albero grande con alberi grandi, perché sennò si condanna la città per decenni a calore, a un dispendio energetico, a un'invivibilità, con estati che galoppino a temperatura a 40°C e quindi con problemi di salute, soprattutto perché vanno a toccare poi le fasce più deboli, perché i benestanti poi vanno al mare il fine settimana, magari stanno un po' in collina, c'hanno il giardino, c'hanno l'area condizionata ipertecnologica, noi abbiamo dei quartieri popolari dove negli anni 60 si è cementificato molto, penso a Casellina, penso a delle zone dove ai tempi si badava alla sostanza, c'era l'immigrazione che era a quei tempi italiana, era la sud Italia, andavano create occasioni di abitabilità e si costruivano, non è che si pensava poi a problemi che dobbiamo porci oggi, però ci sono zone fortemente calorifiche in città, anche centrali, anche piazza del mercato, piazza della Resistenza, quindi noi dobbiamo affrontare quelle situazioni e dobbiamo preoccuparci di aumentarla l'ombra domattina, non di aumentarla fra vent'anni, quindi per noi è essenziale per il voto di questa mozione che si inserisca il tema dell'alberatura adulta, in maggioranza adulta e doppia rispetto all'attuale, perché se no da una buona intenzione si crea un deserto e noi ce lo possiamo permettere. Grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie Consigliere Bellosi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Anichini."

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: "Allora, noi su questo tema della questione degli alberi e del verde ci puntiamo e uno dei primi atti che la Sindaca ha fatto è andare alla ricerca di due milioni di euro per fare un parco urbano, quindi credo che questo dimostri la volontà e l'indirizzo politico di questa amministrazione comunale, però ci sentiamo anche in dovere quando si scrive una mozione non essere ideologici, ma farci poi seguire da quelli che sono i tecnici e che si occupa di alberature e quindi scrive vincolare che si debba piantare un albero di 5 metri in un luogo senza sapere a preventivo nemmeno qual è, io riprenderei le parole del professor Mancuso che su questa cosa ci può insegnare, piantare l'albero

giusto nel posto giusto e farlo crescere bene, questo ci dicono gli esperti, quindi bisogna contestualizzare là, dove si pianta un albero, che si può piantare un albero grande in un posto e muore perché non ha la possibilità di crescere in quelle dimensioni lì rispetto a dove si pianta, quindi lo lasciamo ai tecnici dirci quale albero piantare e come piantarlo e prendendo a spunto quello che invece era l'intuizione della Lista civica relativamente a questo e quindi andando incontro a una maggiore specificità rispetto alla proposta che ha fatto la Lista civica noi ci presentiamo di poter autoemendare la mozione, confermano i Consiglieri, con la seguente dicitura e poi ve la manderò agli atti, dopo programmazione per la sostituzione dopo urbano di modificare la mozione nostra con la seguente dicitura: *con un numero di esemplari superiore a quello delle alberature rimosse, idonee alle caratteristiche delle aree interessate*, quindi ci deve essere una idoneità rispetto a quello dove si va a inserire quindi non può essere uguale per tutto il territorio comunale *e scelte fra le specie che per caratteristiche vegetative garantiscano un più facile attecchimento e una crescita più veloce*. Su questo io credo sia una buona mediazione rispetto a quello che è la volontà di dire piantiamo alberi congrui e idonee rispetto perché vadano a combattere davvero le isole di calore, dare una città più verde e più sostenibile ma demandando poi a chi di dovere e quindi chi se ne intende davvero e noi che non abbiamo nessuna specificità tecnica sulla questione, anche perché l'albero non è un ombrellone, non è che si pianta, si apre automaticamente e si crea l'ombra, è un essere vivente, come tutti gli esseri viventi devono avere determinate caratteristiche e io non mi sento in grado di dire che in ogni territorio abbia le stesse caratteristiche, il mondo è bello perché è vario.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Anichini, aveva chiesto di intervenire anche l'Assessore Mecca.”

L'Assessore S. Mecca: “Grazie Presidente, devo dire che ho ascoltato il dibattito sia della mozione iniziale della proposta di emendamento e gli altri interventi con soddisfazione, perché vedo che il tema della natura in città è il tema più grande e in modo particolare degli alberi o meglio della forestazione urbana è un tema che sta a cuore direi con sufficiente definizione e percezione dell'importanza ma anche delle caratteristiche che deve avere un programma di forestazione urbana. In realtà questo tema è stato sollevato già altre volte, già anche in questo Consiglio e poi in una Commissione consiliare lo abbiamo approfondito proprio in relazione al rischio, il tema della riunione della Commissione Garanzia era proprio il tema del rischio legato ad alcuni accadimenti. E come dissi in Commissione consiliare, ma come anche poi gli uffici confermarono, il Comune attualmente e non da ora ma da diversi anni è stato anche uno dei Comuni più diligenti nell'ambito metropolitano, ha una mappatura individuale di tutti gli alberi pubblici, cioè di proprietà del Comune, che sono individuati e posizionati nelle cartografie, sono geo-referenziati per intendersi, e ha una schedatura di ciascun albero, per cui il patrimonio è individuato, è conosciuto ed è oggetto di un programma di valutazione continua e regolare da parte di agronomi che valutano secondo una metodologia non improvvisata ma quella che è lo standard tecnico-scientifico per valutare lo stato di salute dell'albero e il rischio di caduta dell'albero o di rami. Per cui da questo punto di vista per ora al di là del rischio zero che non può esistere, pertanto al di là di alcune cadute che sono avvenute, con percentuale forse non superiore o inferiore rispetto ad altri patrimoni pubblici, però il problema è conosciuto e monitorato. Ma questo, come si disse anche in Commissione di Garanzia, non vogliamo essere soddisfatti di questo ma vogliamo agire dal punto di vista amministrativo per incrementare la conoscenza, il controllo, raffinare ulteriormente gli strumenti di analisi dei rischi. L'analisi dei rischi è uno strumento e come tutti gli strumenti possono essere migliorati e approfonditi in relazione alle situazioni specifiche e questo lo stiamo facendo. Ma stiamo facendo di più nel senso che stiamo rivedendo complessivamente il piano cosiddetto del verde che comprenderà le regole, i principi e quelli che ho sentito richiamare in tutti gli interventi sono e

saranno le regole e i principi di un piano perché ormai i temi della forestazione urbana legati al cambiamento climatico sono ormai assodati e su questo credo che come si è verificato anche nel dibattito c'è una giusta e naturale convergenza. Per cui stiamo rivedendo il piano generale ma di dotarci poi di un nuovo regolamento perché i temi sollevati, soprattutto quelli della copertura arborea, dell'ombreggiatura e della salute degli alberi e la tipologia degli alberi in relazione all'ambiente urbano perché ci sono tanti parametri che stanno emergendo sempre con più forza, le allergie è uno di questi, vengono in qualche modo affrontati e valutati per lo stato delle conoscenze scientifiche che chiaramente è uno stato non fisso ma è in continua crescita e in continuo approfondimento. La Regione Toscana su questo è più avanti di altre regioni, si è dotata anche di analisi, studi e regolamenti specifici sulla scelta delle alberature in relazione al cambiamento climatico e a una maggiore attenzione alla interazione tra le persone e gli alberi. Per cui questi piani riprendono tutto questo ma c'è uno strumento in particolare che credo risponda perfettamente sia nei principi che nell'operatività a quanto emerso dal dibattito e penso dalla mozione che potrà essere approvata che è quello di una programmazione sistematica, attenta, che ponga l'obiettivo di una sostituzione programmata in relazione alle valutazioni di rischio ma non solo di rischio perché possono esserci sostituzioni che non nascono dal rischio di caduta, ma dalla opportunità di sostituire una specie con un'altra specie e di incremento, un incremento che potrà essere programmato. Io non sono in grado di dire se sarà il doppio o il triplo delle alberature che vengono sostituite, ma sicuramente con un programma sistematico di incremento del patrimonio arboreo per quegli effetti che venivano ricordati prima, perché abbiamo bisogno di un patrimonio arboreo più sano ma che dia anche quelle prestazioni ad esempio di copertura e di ombreggiatura che sempre più vengono percepite come determinanti. Allora questo è quello che stiamo predisponendo, entro pochi mesi, siamo già in fase di prima revisione di questo programma e questo programma sarà portato a essere operativo, sicuramente è un'operatività che riguarderà il quadriennio 27-30 proprio perché probabilmente la programmazione più idonea è una programmazione quadriennale che possa in qualche modo essere anche monitorata e migliorata di anno in anno. Un punto che credo possa essere di interesse che viene inserito in questo programma è il rendiconto annuale da portare a conoscenza del Consiglio Comunale in modo tale che sul tema di come si interviene, cosa si sostituisce, come si sostituisce, tutto questo sia non solo in perfetta trasparenza per tutti i cittadini ma in modo particolare sia portato a conoscenza del Consiglio. Una nota, il programma curerà non solo l'albero ma il sito di impianto. Il vero problema che abbiamo sottovalutato nei decenni precedenti è il sito di impianto perché gli alberi sono essere viventi, come è stato ricordato, non possono essere piantati comunque, dovunque perché poi questo albero se sopravvive, perché potrebbe non sopravvivere, avrà una vita stentata. Per cui è sul sito di impianto che dovremmo lavorare, che comporta anche una cura, un investimento, qualche volta qualche vincolo perché non sempre tutti i luoghi consentono un sito di impianto idoneo però vi posso assicurare che il programma poi sarà oggetto di valutazione tecnico-scientifica ma anche politica che curerà tutti gli aspetti proprio perché quegli obiettivi legati al benessere sostanzialmente della città e dei cittadini siano perseguiti in modo più sistematico ed efficace. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Assessore Mecca. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bandinelli.”

Il Consigliere M. Bandinelli [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Sì, grazie Presidente. Faccio un breve intervento perché ho trovato molto interessante questo dibattito e lungi da me poi mettere bocca sulla gestione degli alberi o su come devono essere piantati o quali siano le specie migliori perché non sono un agronomo, non ne ho la minima idea e sono troppo giovane per sapere come sono stati gestiti gli alberi che ci sono finora a Scandicci. Però faccio riferimento alla

zona dove vivo io, che è proprio l'isolotto quello vecchio che fu voluto da La Pira illo tempore negli anni 60, che è tutta una zona con tutti gli alberi diversi. Questo lo dico perché ho notato nella mia vita che c'è stata una progressiva sostituzione degli alberi, proprio perché erano culture diverse, per cui non è mai mancata l'ombra tutta insieme, mettiamola così, proprio perché erano culture diverse, tempi di vita diversi e quindi una sostituzione progressiva. Io faccio questo punto come riflessione mia, diciamo, non dico suggerimento però come riflessione mia, ora siamo in una situazione per cui bisogna gestire tanti nuovi alberi, quindi è anche un'occasione in prospettiva per pensarla in modo accurato e non ritrovarsi poi in un futuro a dover cambiare di nuovo questi alberi tutti insieme a non avere problemi di isola di calore eccetera. Era semplicemente questo, ora sono molto curioso, vedremo come proseguirà la cosa e sicuramente staremo attenti, grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie, Consigliere Bandinelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Meriggi per dichiarazione di voto, immagino."

Il Consigliere E. Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: "Grazie. Non solo, Presidente, perché abbiamo chiesto un emendamento, dall'altra parte c'è stato un autoemendamento, penso che l'emendamento rimane, poi è intervenuto l'Assessore, c'è da dare ancora un contributo. Innanzitutto ringrazio sia l'Assessore per il suo contributo, per le spiegazioni, i colleghi, però noi riteniamo che sia fondamentale il fatto di non creare zone di desertificazione. Io prendo per buono che ci siano i tecnici che vengano a dirci quale sia l'albero giusto, però nello stesso tempo non credo una volta individuato l'albero giusto che possa essere di un metro invece di quattro. Noi è vero che ci dite che stiamo creando un parco, alla fine il rischio secondo noi è che poi si crei un'oasi, non un parco, perché si va a fare un parco e nello stesso tempo il rischio nel tagliare gli alberi, di mettere degli alberi, alti un metro, per noi da una parte si fa un parco e dall'altra parte si diversifica. Noi non vogliamo affidare questo nostro futuro ai tecnici perché, voglio fare una battuta, speriamo non siano soliti i tecnici che hanno fatto il giardino pensile sull'autostrada, perché lì è stato speso un milione di euro, è tutto secco, se fossero soliti i tecnici siamo in pericolo. Riprendiamo che il nostro emendamento rimanga alla votazione, però con questi presupposti, se il nostro emendamento non viene accettato, non ci convince questa mozione che ha, sì, tanti buoni spunti, ma alla fine per noi resta solo il rischio. Non possiamo vedere sostituito un albero di 5, 6, 8, 10 metri con un fuscillo, perché il rischio per noi è troppo alto, sia che vengano fatti da un intervento pubblico che privato. Questo non lo possiamo accettare, noi non ci sentiamo di affidare il futuro di questa città ai tecnici, noi vogliamo le risposte concrete e penso che questo emendamento non possa compromettere il lavoro dei tecnici. Quindi rimane all'ordine del giorno il nostro emendamento che verrà votato, ripeto, senza questo emendamento, se sarà bocciato, sicuramente da parte nostra non può essere accettato, non può essere espresso un voto favorevole. Comunque ribadisco e ringrazio l'Assessore per l'integrazione nel suo intervento, ci ha spiegato tante cose e penso che comunque se ne riparerà a breve di queste cose, perché l'argomento non è così scontato e c'è un grosso interesse intorno alla città. Grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie consigliere Meriggi, ha chiesto di intervenire anche la Sindaca Claudia Sereni."

La Sindaca C. Sereni: "Sì, grazie, anche io ringrazio tutti chi ha presentato la mozione, gli interventi dell'Assessore, però voglio precisare una cosa anche in relazione a quest'ultimo intervento. Allora, innanzitutto il tema della galleria proprio non c'entra niente perché lì c'era sotto l'autostrada, quindi non è stato levato nessun albero, sono state create delle isole verdi che tra l'altro voi avete visto un po' secche perché era agosto, ma lì sono tutte arbusti, tra l'altro la salvia, il rosmarino, che sono tutti vivi, però proprio lì non è stato sostituito nulla, lì è stato creato un tetto

verde in parte, dove prima c'era l'autostrada e basta. Detto questo, io sono d'accordo, non è il governo dei tecnici, ma occhio, perché dove la politica pensa di poter mettere una misura senza sapere la differenza tra una cosa che funziona e una cosa che non funziona, ma si impunta e toglie ai tecnici la possibilità di fare la scelta giusta, è lì che succedono i casini. Io sono anche d'accordo che la misura più grande di cui noi possiamo mettere un albero, che poi vive, cresce, è rigoglioso e meglio è, ma noi su questo non possiamo mettere la regola, perché se quell'albero grande è nel posto sbagliato, è nella misura sbagliata, è nel suolo sbagliato, poi muore come fuscello, non è che... assolutamente non pensiamo di illuderci che la misura faccia la differenza. Che poi purtroppo, come ciclo vitale, tanti alberi del nostro territorio siano arrivati anche a un fine vita, perché c'è il fine vita anche per gli alberi, e quindi degli alberi particolarmente belli, particolarmente ombrosi, purtroppo sono pericolosi o da abbattere, questo è un dato di fatto, ce ne sono diversi. Fino a oggi non c'era questa cultura, prima di noi questa cultura così articolata non c'era, però Scandicci ha fatto comunque tanto, perché questa mappatura che noi abbiamo è una mappatura di valore, non ce l'hanno tutti, quindi ci sarà un'ottima base. Facciamo un lavoro non ideologico sugli alberi, scegliamo di cambiare anche il metodo di progettazione, voi avete citato Boccaccio, la prima proposta del privato che ragiona con cognizione diciamo di disegno, guarda il lato privato, il pubblico circa, avevano fatto un disegno geometrico della piazza, dove per fare quelli stradelli, quelle cose, bisognava buttare giù gli alberi perché cascavano nelle linee rette e si metteva tutto nuovo, noi abbiamo detto no, ci si gira intorno agli alberi, si salvano tutti quegli alberi lì, tranne quelli che sono pericolosi o a fine vita. Quindi il cambiamento della politica che dice che intorno all'albero si costruisce, che l'albero grande si mantiene e che non si butta giù per fini diciamo progettuali, questo noi lo assicuriamo, però vogliamo fare anche le scelte giuste, perché per esempio a Vingone, quegli alberi che sono in un parco e non sono cresciuti, sono alberature scelte inadeguate per il tipo di suolo che è acquitrinoso e quindi non crescono, come non crescono questi alberi qui che nel sottosuolo non hanno sufficiente terreno, quindi cerchiamo di non essere ideologici per davvero però, perché se poi si pensa che la misura dell'albero sia il successo dell'impianto, allora si diventa ideologici. Affidiamoci ai tecnici buoni, scegliamoli bene e con l'Assessore Mecca si sta facendo un lavoro oltre misura, proprio perché si deve cambiare la mentalità e anche forse le consulenze, però non ci mettiamo col righello, perché con il righello purtroppo l'albero non segue i nostri bisogni e sono molto d'accordo, mi è piaciuta molto questa definizione che l'albero non è un ombrellone, che ha detto il Consigliere Anichini, perché di fatto è la verità, non è un ombrellone. Tra l'altro a Boccaccio abbiamo anche richiesto l'installazione di un ombreggiante, proprio perché comunque ci sono anche dei contesti dove non ci sono solo gli alberi, dobbiamo anche pensare alla città in una maniera diversa, con creatività anche nell'installazione di arredi che possano anche lì fare la differenza. Grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie Sindaca Sereni. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francioli per dichiarazione di voto? Per l'emendamento."

Il Consigliere T. Francioli [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: "Sì, grazie Presidente. Intanto ringrazio tutti i Consiglieri, maggioranza, opposizione, l'Assessore Mecca, la Sindaca Sereni per il dibattito che c'è stato su questa proposta. Alcuni elementi di chiarimento poi vado nel tecnico dell'emendamento. Siamo d'accordo, va mantenuto il principio storico, come diceva prima il Consigliere Bellosi, non siamo per l'abbattimento di tutti i pini, siamo anche noi per il mantenimento della traccia storica, infatti nella mozione, nel *considerato che* la riflessione guarda a individuare quali zone su cui intervenire. E per quanto riguarda il cambio, come veniva detto prima da Fratelli d'Italia, il cambio di mentalità, noi non abbiamo avuto nessun cambio di mentalità. Se si gira, il Consigliere vedrà tutto un territorio pieno e denso di verde, che è la commistione tra manutenzione pubblica e privata di quelle che sono le colline di Scandicci o il verde urbano che

tocchiamo con mano noi ogni giorno. Basta girarsi e vedere che cosa c'è dietro le nostre spalle. Ma allo stesso modo siamo per l'attenzione che determinate specie arboree, e questa è l'attenzione che l'umano mette sulla natura e soprattutto sui contesti di civiltà, debbano essere attenzionate. Lo abbiamo vissuto tutti, quell'accadimento, lo viviamo e lo attenzioniamo ogni giorno, per cui l'indirizzo politico voleva stimolare la Giunta non a dire vi smentiamo perché abbiamo un cambio di rotta. Noi non siamo mai stati per dire vanno salvate tutte le alberature o vanno abbattute tutte, siamo stati per una gestione del patrimonio arboreo e del territorio di Scandicci e questo l'abbiamo sempre fatto. Concordo con quanto veniva detto prima dal collega Anichini e poi ribadito nell'intervento approfondito dell'Assessore Mecca e poi della Sindaca Sereni che la nostra deve essere una volontà politica, non ci possiamo sostituire ai tecnici, agli agronomi e agli uffici del comune. E la volontà della mozione cavalcava proprio questo senso, cioè di dare un indirizzo politico, non andare a fare una modifica di carattere regolamentare e normativo rispetto agli atti dell'Amministrazione comunale di Scandicci. Quella la faranno gli uffici rispetto all'indirizzo politico che abbiamo da approvare. Per cui un emendamento stringente, seppur condivisibile, un emendamento stringente come quello proposto dal Gruppo Scandicci Civica non ci sentiamo di accettarlo, motivo per il quale sosterremo il nostro auto emendamento nello spirito di riflessione che è stato affrontato nel corso del dibattito e cercando invece di recuperare quelle indicazioni che comunque sono state date dalle opposizioni. Quindi sosterremo il nostro auto emendamento. Grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: "Grazie Consigliere Francioli. Scusate. Bene, non ho altri segnati per intervenire. Quindi a questo punto... Prima si vota l'emendamento, giusto? Prima l'emendamento vostro, giusto? Per fare le cose giuste. Prima votiamo l'emendamento presentato. Successivamente votiamo la mozione auto emendata. Nella forma che hanno auto emendato. Bene, allora muniamoci degli strumenti di cui disponiamo. L'emendamento presentato dalla Lista Civica Bellosi Sindaco. Eccola. Aperta la votazione. Questa è la votazione dell'emendamento presentato dalla Lista civica Bellosi Sindaco. Votate pure. Mancano ancora tre voti. Manca Consigliere Vari, Consigliera Soldi. Chiusa la votazione. Favorevoli 5, contrari 15, astenuti 0. L'emendamento non è approvato. Passiamo ora alla votazione della mozione emendata. Con la frase, controllate se la dico giusta, *con un numero di esemplari superiore a quello delle alberature rimosse idonei alle caratteristiche delle aree interessate e scelti tra specie che per caratteristiche vegetative garantiscono un più facile attecchimento e una crescita più veloce*. Passiamo alla votazione con l'emendamento che ho appena letto. Mancano ancora due voti. Un voto. Manca Alderighi. Chiusa la votazione. Favorevoli 15, contrari 0, astenuti 5. La mozione è approvata. Favorevoli 15, contrari 0.

(Vedi deliberazione n. 53 del 18/06/2026)

Punto n. 4

Mozione su Inserimento nel Nuovo Piano Strutturale di spazi cohousing dedicati agli anziani [Bellosi Sindaco - Scandicci Civica]

Esce dall'aula la Sindaca C. Sereni: presenti n. 19, assenti n. 6.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Passiamo ora al punto numero 4. Mozione su inserimento del nuovo piano strutturale di spazi co-housing dedicati agli anziani, presentata dalla Lista Bellosi Sindaco Scandicci Civica. La Presenta il Consigliere Bellosi? Bene, Consigliere Bellosi.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente. Sono mozioni di qualche mese fa ma sempre attuali. Questa è un contributo che come Gruppo consiliare abbiamo inteso dare alla stesura del nuovo piano strutturale e del nuovo piano operativo, specificamente il piano strutturale. Riguarda un tema a nostro parere di estrema attualità, che è il tema degli anziani, delle città che invecchiano, e di come offrire a città che vanno verso un innalzamento dell'età un livello adeguato di accoglienza e di servizi cittadini. Per fortuna l'età complessiva e l'aspettativa di età aumentano costantemente, aumenta anche gli anni di autosufficienza, nel senso che per fortuna ci sono tanti anziani ancora autosufficienti e capaci di badare a loro stessi, e si creano sempre più delle esigenze che stanno a metà tra il vivere da soli e l'esigenza di assistenza sanitaria, nel senso che ci sono chi rimane vedovo, chi rimane vedovo, ai corsi normali della vita, nelle fasi di invecchiamento, ci sono tanti anziani per cui magari sono autosufficienti, troppo autosufficienti per l'inserimento in una struttura assistita sanitaria, come la intendiamo oggi, ma magari possono soffrire solitudine, avere comunque bisogno di un supporto rispetto alla vita negli appartamenti tradizionali. E questa è una tendenza ormai in Europa e in molte parti del mondo, sta prendendo campo il cosiddetto cohousing, quindi dei luoghi, dei quartieri, dei condomini, nella quale si vive in degli spazi privati, in autonomia, ma si condividono alcuni servizi, si condividono delle lavanderie, dei momenti ricreativi, una prima assistenza sanitaria, un primo aiuto rispetto alle necessità quotidiane della persona. Noi pensiamo che questo sia un tema che sarà sempre più attuale, sempre più importante e sul quale occorre dare una risposta. Quindi creare luoghi, un'edilizia che sia una via di mezzo tra l'edilizia privata classica dove si torna a casa la sera, si aiuta il portone di casa, ognuno fa la propria vita, ognuno fa il proprio corso e l'assistenza sanitaria vera e propria. Quindi dei luoghi di condivisione dove ci sono servizi basi alla prima persona, dove si condividono alcune cose quotidiane, dove si può invecchiare non in solitudine ma come di serenità, con un sostegno della società che sia concreta o attuale. Non andiamo qui a indicare delle zone specifiche, delle metrature, delle cubature, dove farle e per come. Noi invitiamo la maggioranza a dare un'indicazione all'amministrazione per indicare nei nuovi strumenti urbanistici degli strumenti, scusate il gioco di parole, in base ai quali si possa andare in alcune zone della città, in alcuni interventi, a favorire questo tipo di insediamenti. Lo recepirà il mercato? Sarà semplice? Sarà immediato? Sarà fra qualche anno? Non lo sappiamo. Chiaramente è una frontiera nuova dell'edilizia, che in Italia è sempre molto tradizionale, quindi si tende sempre a costruire le abitazioni classiche, rivenderle ai prezzi di mercato, anche perché qui in zona funzionano bene dal punto di vista del libero mercato. Quindi non sappiamo se ancora il territorio sociale, ma anche quello imprenditoriale, è pronto per recepire un messaggio di questo tipo, ma secondo noi è un messaggio che bisogna iniziare a dare e inserire per creare i presupposti anche culturali per l'istituzione del co-housing, di luoghi di condivisione abitativa per la terza età in città, che secondo noi è un tema non più procrastinabile. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Bellosi. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Brunetti.”

La Consiglieria E. Brunetti [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Grazie, buonasera a tutti. Faccio anche io un bisticcio di parole, premesso che la premessa di questa mozione è una premessa totalmente condivisibile. È chiaro sotto gli occhi di tutti il tema che

l'abitare deve un po' cambiare, anzi tanto cambiare, che soprattutto il tema degli anziani, della loro solitudine, delle loro problematiche quindi assistenziali e sanitarie è un problema da attenzionare sempre di più da qui al prossimo futuro. Detto questo, infatti, volevo anche con dispiacere sottolineare nuovamente che a settembre è stato portato in Consiglio, spero di non sbagliarmi se fosse settembre o ottobre, questo documento che è il documento di avvio del nuovo Piano operativo di Scandicci che ha visto tra l'altro una fase partecipativa lanciata dall'Amministrazione a cui hanno partecipato tanti cittadini e a cui inviterei, se c'è un seguito, perché ora non mi ricordo se ci sono altre tappe, a partecipare anche al consigliere della Lista civica che mi sembra di non aver particolarmente visto presente, almeno quando ci sono stata io. Mi piaceva leggervi a pagina 32 quello che l'Amministrazione prevede in questo documento che noi maggioranza abbiamo votato e l'opposizione no. E questo dice, si parla proprio di un piano per l'abitare e che dice *il piano dell'abitare deve farsi carico di questa visione progettare non solo edifici ma forme di vita immaginando l'abitare come un servizio promuovendo coabitazioni, housing sociale, co-housing, abitare intergenerazionale, residenze flessibili. L'abitazione in questo senso non è solo spazio privato ma parte attiva del sistema urbano nodo della rete di prossimità e agente della transizione ecologica, digitale e sociale. Il contesto di trasformazione e riqualificazione degli assetti insediativi del nuovo piano operativo incoraggerà pertanto l'attivazione di forme innovative di abitare sociale e di abitare collettivo anche attraverso la promozione di mixité funzionali promuovendo l'integrazione col tessuto sociale del territorio e incentivando nuovi modelli di governance condivisa*. Ecco, io non credo di poter aggiungere altro e poi lascio a chi farà la dichiarazione di voto fare ulteriori considerazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie, Consiglieria Brunetti. Consigliere Bandinelli.”

Il Consigliere M. Bandinelli [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Allora, questo è un tema, penso, molto sensato molto di buon senso. È un tema che è anche un po' inevitabile da affrontare visto anche il progressivo invecchiamento della popolazione si stima che tra qualche anno circa il 35% della popolazione in Toscana sarà over 65 e quindi è un tema che si fa sentire e va preso per tempo e quindi è questo il momento e questa è la sede per parlarne per discuterne, per votare. Io penso che non è solamente una questione di assistenza, una questione di benessere anche di queste persone anziane, ma sfuma anche poi in altre questioni come la sicurezza perché anche persone che sono parzialmente autosufficienti però i primi segni possono avvenire anche con degli incidenti in casa, degli incidenti che possono coinvolgere anche altre persone e progettare spazi e quindi anche vite di queste persone in un certo senso, dando un sostegno che sia un sostegno efficace è il primo passo fondamentale per avere una società più sicura che si prende poi effettivamente cura di quelle che sono tra le persone più deboli e spesso anche lasciate da sole. E' una questione anche appunto come ho detto di benessere, è una questione anche di secondo me dovere proprio sociale da parte di noi, da parte di chi può effettivamente fare qualcosa. Penso ci si possa trovare veramente tutti d'accordo nel votare questa mozione. Noi siamo sicuramente favorevoli e insomma speriamo che possa passare. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie al Consigliere Bandinelli. [Voci fuori microfono] Sarebbe meglio così rimane agli atti. Eccolo, bene Consigliere Gemelli.”

Il Consigliere C. Gemelli [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente, chiedo scusa per la mia poco diciamo destrezza nell'utilizzo di questi tablet. Allora voglio partire da una riflessione che faceva la Consiglieria Brunetti, specificando che il voto contrario ovviamente al

Piano operativo non è un voto contrario solamente al punto che riguarda il co-housing ma a un disegno di città che è molto più ampio e che ovviamente dato che noi ci siamo posti fin dalla campagna elettorale e in ogni Consiglio Comunale con una visione di città alternativa poi ovviamente la vostra è quella che ha vinto quindi voi avete il diritto e il dovere di fare le scelte e noi eventualmente quelle di poterle condividere o non condividere, di criticarle, di proporle altre, però ovviamente il nostro voto non era solamente sul punto del co-housing e del resto è anche statisticamente possibile che in un documento di qualche centinaio di pagine qualcosa di corretto e di condivisibile ci sia, quindi rientra nella statistica e vorrei però prendere un dato che proprio nel libro sacro che lei ha citato appunto nel Piano operativo c'è una parte molto interessante di analisi dei dati relativi alla nostra cittadinanza e questo ci dice che il 30% il 29.7% della cittadinanza scandiccese, almeno nella zona quella rossa, quindi quella più popolata del centro è over 65, quindi noi a Scandicci stiamo sicuramente vivendo così come in Toscana, in Italia e in tante altre realtà un invecchiamento della popolazione di cui ovviamente un'amministrazione deve farsi carico e deve farsi carico con sicuramente delle misure di tipo sociale che siano volte, sociale e sanitarie, che siano volte sempre di più alla cura della persona anziana che non deve essere visto come uno scarto ma in realtà come una persona che ha contribuito al benessere di questo territorio e che oggi forse si merita il rispetto perché vedete può capitare a tutte le famiglie di avere a che fare con genitori, con nonni che diciamo alla fine diciamo del loro percorso di vita hanno bisogno di aiuto e capisco che le soluzioni spesso non sono semplici, ma queste soluzioni vanno trovate. Quella del co-housing è una soluzione sicuramente innovativa, tra l'altro non è niente di particolarmente... innovativa per questo territorio ma non ha niente di particolarmente originale, posto che sono quelle del co-housing delle soluzioni che in Toscana sono già state adottate da altri comuni, penso alcuni nel pisano ma anche in altre regioni d'Italia dove comunque si è andato ad investire diciamo nelle proposte di una condivisione di ambienti che possono rendere non solo da un punto di vista economico, ma anche da un punto di vista proprio sociale, il benessere della popolazione più anziana e se i dati sono quelli giusti in Toscana esiste, in Toscana ma anche a Scandicci i dati sono quelli lì che vedono sempre di più una popolazione che va ad invecchiare e che quindi ha bisogno di una risposta. Questo quindi che cosa può essere? Può essere un'occasione e rispondo sempre per il tramite della gentile presidenza alla Consigliera Brunetti un'occasione per ribadire quello che voi correttamente avete scritto nel POC e quindi magari dato che il POC è semplicemente un elenco di desiderata che spesso magari non verranno neanche attuate, è un elenco di bei propositi di un'amministrazione, questo può essere invece l'occasione, votando la mozione della Lista civica, può essere l'occasione per ribadire e mettere al centro dell'agenda politica dei prossimi anni anche strutture di co-housing, ribadirla come priorità, quindi non ci si può accontentare di aver votato un POC dove all'interno in qualche riga si parla di un'intenzione dell'amministrazione di farlo. Questo davvero può essere l'occasione per ribadirlo e per riportare il tema del co-housing che è una forma intelligente, che paradossalmente costa anche poco a un'amministrazione, rispetto ai vantaggi che potrebbe dare, qualora questa non fosse attuata potrebbe essere questa l'occasione per dire tutti insieme *questa è una priorità*, nei prossimi anni ci impegneremo più che in altro a portare Scandicci a essere uno di quei comuni toscani o di quei comuni italiani che è investito sul co-housing e che oggi magari riesce a dare delle risposte meglio di altri posti o di altre soluzioni che possono essere magari più costose.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie al Consigliere Gemelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Anichini”

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Io credo che l'intervento della Consigliera Brunetti sia stato molto chiaro e io credo che l'importanza di dare un indirizzo politico se non nel procedimento d'avvio del Piano operativo io non credo quale sia

altro strumento che possa essere maggiore impegno per dare un indirizzo politico per dove vuole andare le politiche dell'urbanistica su questo territorio, in questo comune in particolare sulle politiche abitative, ma soprattutto è un po' pleonastico affermare una mozione, approvare una mozione su quello che abbiamo già deciso, che il Consiglio Comunale ha già deciso, di fatto, perché il voto del Consiglio Comunale diventa un atto dell'amministrazione. Non è soltanto un atto di parte ma è dell'amministrazione quindi si sa bene che questa amministrazione vuole andare in quella logica e questa logica non è che viene da ora perché l'abbiamo già perseguita negli anni abbiamo realizzato già alcuni edifici a edilizia concordata. C'è stato un forte impegno degli uffici comunali nel comporre le graduatorie per la realizzazione dell'ERS in via della Pieve, ma ci sono anche tutta una serie di particelle in giro per il territorio che sono lì a disposizione per farci nuova ERS per esempio, sono stati ceduti da chi ha costruito e ha fatto intervento privato all'amministrazione comunale per poterla poi mettere a disposizione alla collettività e fare ERS. Anche su questo secondo me, riguardo alla Giunta bisognerà fare una riflessione nei prossimi mesi, oltre a fatto è questa maggioranza e in particolare il mio partito il Partito Democratico ha sottoscritto ai propri organi un documento pochi giorni fa che rafforzava questa linea politica, quindi diciamo che si sta scoprendo l'acqua calda. Tutti gli atti amministrativi noi li abbiamo impostati su questo indirizzo, c'è una piena volontà, c'è un indirizzo politico importante che ci dà anche il nostro partito per andare in quella logica, quindi presentare una mozione su quella che abbiamo già votato a nostro avviso dico pleonastico per dire un'altra cosa, cioè se nella discussione degli atti, io capisco che l'avvio del Piano operativo non sia tutto votabile da parte dell'opposizione, se no non ci sarebbe opposizione e maggioranza, basta dire che su questi punti si era d'accordo e metterla all'atto e quindi di conseguenza anche voi siete d'accordo sulla realizzazione di edilizia di pro housing, di edilizia pubblica di edilizia a prezzi calmierati, e questo è il nostro obiettivo di legislatura, quando ci saranno occasioni concrete, perché poi queste cose molto spesso come diceva prima anche il Consigliere Gemelli non è non attiene soltanto alla sfera pubblica, perché noi dovremmo fare una logica di pianificazione, poi soprattutto l'edilizia concordata, l'edilizia con prezzi calmierati c'è un interesse importante, c'è un importante investimento anche privato e questo dipenderà anche un po' quello che vorrà dare di indirizzo al Governo nazionale. In passato sono stati realizzati grazie a finanziamenti a tasso zero alcuni interventi, quindi ora c'è il nuovo Piano casa che ancora io non ho visto e quindi non voglio esprimere un giudizio diciamo così su quello che potrà essere, però anche su questo sarà dirimente per quello che poi sarà il futuro perché chiaramente sono investimenti nel campo edilizio di medio, anzi medio e lungo periodo che molto spesso il classico costruttore non ha nelle sue corde e quindi ci devono essere altri soggetti che possano portare avanti tali investimenti. Per questo ribadiamo il fatto e qui facciamo una dichiarazione di voto, che noi voteremo contrari su questa mozione, perché di fatto noi lo applichiamo e andremo anche a realizzarlo e l'abbiamo già realizzato.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie al Consigliere Anichini. Non ho altri prenotati ad intervenire. Se non ci sono altre richieste procederei al passaggio alla dichiarazione di voto. Ok passiamo alla dichiarazione di voto, se qualcuno... Bene, ha chiesto di intervenire il Consigliere Bellosi.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente. Vorrei ribadire questo: la politica serve a questo, ognuno vota come vuole ed è tutto legittimo, però si parla di due cose diverse rispetto a quell'argomento della maggioranza e quello che abbiamo proposto noi cioè il PUC prevede un capitolo in cui si parla della bontà del co-housing, delle esigenze abitative e la terza età, bene, chiaramente sottoscrivo quello che ha detto il Consigliere Gemelli è chiaro che un Piano operativo lo si vota per l'intera visione di città e abbiamo visioni diverse di città perché sennò sarebbe un dramma, quindi non lo possiamo votare per tutto un'altra

serie di elementi abbiamo già detto in fase di presentazione e che diremo all'approvazione perché non si votava solo per la singola paginetta di principi generali sulla terza età che ci vede d'accordo, ma è una paginetta rispetto ad un insieme di cose che invece non ci vedono d'accordo quindi è abbastanza ridicola l'accusa di non aver votato il Piano operativo. Sarebbe anche un problema per la maggioranza avere delle minoranze che votano a favore degli strumenti urbanistici e dei bilanci perché insomma sarebbe un unicum, la democrazia è visioni diverse di città e di territori, viva Dio. Noi diciamo un'altra cosa, noi diciamo fatti approvati e condivisi quei principi generali abitativi rispetto alla terza età, noi diciamo mettiamole a terra, ci sono gli strumenti urbanistici nuovi ci sono le premesse fatte al Piano operativo poi ci sono i dettagli delle singole destinazioni d'uso delle aree della città ancora non edificate, mettiamola a terra. Proviamo a individuare delle zone in cui si prevede il co-housing cioè un'edificabilità legata alla possibilità non di fare abitazioni tradizionali ma il co-housing noi abbiamo detto questo, poi può essere respinta legittimamente, ma non abbiamo né replicato ciò che dice il Piano operativo, che dice un'altra cosa, un principio generale tra l'altro ne parleremo in fase di approvazione finale, c'è una serie di principi generali bellissimi nel vostro Piano operativo, vediamo quelli che vengono messi a terra. Ce ne sono tantissime sull'emergenza abitativa, sui giovani, sui vecchi, sui né giovani né vecchi, poi vanno messe a dimora le cose politicamente e quindi è un'altra questione. Noi diciamo nelle previsioni urbanistiche che dovranno fare gli uffici non diciamo dove e come perché questo riguarda i governi, l'amministrazione e i tecnici, noi individuiamo delle aree dove fisicamente e materialmente si fanno degli esperimenti di co-housing. Lo votate contro? Benissimo, vedremo poi se ci saranno altre cose e concludo come su questa ridondante argomentazione del PD che qualunque cosa noi abbiamo detto l'ha già fatta la maggioranza, ci sarà una sintesi a fine consigliatura, vediamo quante cose avete fatto tutte queste cose che avete già fatto, per ora poche, vediamo a fine mandato quanto ne avete fatte perché scriverle su un documento siamo buoni tutti farle è un'altra questione, quindi vediamo tutti questi problemi risolti sull'abitazione, sulla viabilità, sul lavoro tutte le cose che avete già risolto per cui è evidenza in città, le vedremo a fine consigliatura e faremo come dire, ognuno farà il proprio bilancio rispetto ai programmi presentati e quanto è stato effettivamente applicato noi, viva Iddio, come dire la legge ci dà possibilità alle minoranze di fare proposte concrete, noi continueremo a farle, dovrebbero essere apprezzate perché se non si contesta l'opposizione che fa demagogia perché è troppo critica e non fa proposte, quando si fa proposte sono copiate, perché ci sono già salvo poi non essere copiate perché sono cose diverse. Dateci un manuale di come si fa l'opposizione, ci atteniamo a quello, si vota a favore del Piano operativo, non si fanno proposte non si fanno interrogazioni, ce lo dite voi e fate tutto da soli e quindi poi ci regoliamo di conseguenza quindi noi continueremo a fare quello che riteniamo giusto fare, ci sembra molto qualificante, atti come questi fatti dalle minoranze che sono di assoluta proposta che non riguardano l'universo mondo come questione internazionale o questioni storiche. Riguardano una questione concreta di oggi e del domani e ne siamo orgogliosi di questo tipo di attività. Come la Consiglieria Brunetti noi decidiamo liberamente a quale manifestazione andare, decideremo liberamente se venire alle manifestazioni e ai dibattiti organizzati alla Sindaca o a non venire. Il Consiglio comunale, le Commissioni sono i luoghi dove vengono presentati gli atti in modo ufficiale, noi in quelle sedi ascoltiamo le proposte e esprimiamo il giudizio; ci sentiamo liberi di venire o non venire ai dibattiti che fanno, di presentazione che fa l'Amministrazione comunale. C'è poca gente in generale, c'era 20 persone ieri qui quindi il problema non è se vengo io o se viene il Meriggi, il problema è che forse bisogna trovare altri sistemi comunicativi perché mi sembra si spenda tanti soldi per la comunicazione sul Piano operativo con una bassissima partecipazione agli eventi, soprattutto quello recentemente svolto in quest'aula è stato abbastanza emblematico quindi non vi preoccupate se si viene noi, preoccupatevi di come mai tante persone non vengono a quegli eventi. Grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie al Consigliere Bellosi. Io non ho segnato altri... se non ci sono non lo so, la posso inserire io? Aspetta il tablet. Procediamo allora intanto con la votazione, mettiamo in votazione, Camilla sta arrivando il tablet forse o ti sei già registrata, abbiamo pensato se vuole votare la aspettiamo. Procediamo allora, bene procediamo a mettere in votazione questa mozione. La votazione è aperta. Hanno votato tutti? chiusa la votazione: favorevoli 5, contrari 14, astenuti zero. La mozione è respinta.”

(Vedi deliberazione n. 54 del 18/06/2026)

Punto n. 5

Mozione su: "Condanna delle violenze avvenute a Torino il 31 gennaio 2026, solidarietà alle Forze dell'Ordine, ai giornalisti aggrediti e tutela del diritto costituzionale a manifestare pacificamente. " [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]

Si dà atto che rispetto all'appello è entrata in aula la Consigliera C. Mugnaioni: presenti n. 20, assenti n. 5.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Passiamo ora alla successiva: la mozione su solidarietà alle forze dell'ordine vittime di un vile e brutale pestaggio durante il corteo, aiuto, di sostegno al centro sociale a Askatasuna presentata dal Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. Chiede di intervenire il Consigliere Gemelli.”

Il Consigliere C. Gemelli [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Si deve prenotare immagino”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Sì, se no glielo faccio io. Ok, vada Consigliere Gemelli.”

Il Consigliere C. Gemelli [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente. Ormai è passata la notizia perché si tratta di fatti avvenuti il 31 gennaio 2026 a Torino a seguito come sapete di un corteo nazionale a sostegno del centro sociale a Askatasuna che è stato sgomberato nel dicembre del 2025 e nell'ambito di quel corteo si è sviluppata una vera e propria guerriglia urbana di matrice anarchica e antagonista dove vi sono stati degli episodi particolarmente violenti, indirizzati presso soggetti della Polizia di Stato che hanno riportato delle ferite anche importanti e gli scontri hanno anche provocato oltre 70 feriti tra le forze dell'ordine di fatto si è trattato secondo i più di un vero attacco terroristico contro lo Stato travestito da una protesta da parte di soggetti anarchici che sono l'anti - stato e che addirittura spesso siedono nelle istituzioni anche se provano a rappresentare quella parte istituzionale ma nelle istituzioni spesso trovano una copertura politica perlomeno in casi limite questa mozione ovviamente nasce dalla necessità di porre, diciamo, ribadire una piena solidarietà alle forze dell'ordine che a questo punto non deve essere solamente relativa a quanto di brutto è accaduto nel gennaio scorso, ma evidentemente la possiamo anche estendere a tutti i fatti e spesso vedono vittime le forze dell'ordine della violenza di chi non vede l'ora di scendere nelle piazze per andare a danneggiare nella migliore dell'ipotesi i veicoli e le vetrine dei negozianti, i veicoli dei cittadini normali ma nella peggiore dell'ipotesi esce di casa con il volto coperto, i caschi e delle armi quali martelli o se le procura sradicando i pali, togliendo i sampietrini e lanciandoli all'indirizzo delle forze di polizia e allora bisogna anche capire come trattare queste persone, se vanno trattate come dei soggetti che vanno oltre quella che è una protesta a dir loro legittima e allora possono essere trattati in un certo modo, oppure chi esce con il volto coperto e un casco e si indirizza verso le forze di polizia deve essere trattato invece come un

terrorista, come una persona che si pone deliberatamente contro chi rappresenta lo Stato e che cerca di proteggerlo, perché ovviamente una protesta è una protesta ed è legittima in una democrazia, tutti quanti ne abbiamo fatte di proteste, di cortei, di cortei pacifici figuriamoci, è la base della democrazia, ma quando questa viene usata da frange violente per andare deliberatamente contro lo Stato, allora chiedo anche appunto con questa mozione come lo Stato deve trattare quei soggetti che escono di casa armati per fare male e cercare il ferito se non addirittura come è successo in altre tristissime occasioni anche il morto tra le forze dell'ordine perché io ho partecipato ai cortei di protesta su sicuramente qualcosa di più legittimo che lo sgombero di un centro sociale occupato, ma l'ho fatto con il volto scoperto, gridando degli slogan civili con il sorriso sulla faccia, magari sventolando una bandiera, che poteva essere quella di un partito, con uno striscione, così si protesta. Non mi sono mai sognato né io, né gente vicina a me di uscire con i martelli e andare a cercare il poliziotto e tirare su di lui l'arma che mi ero portato da casa. Credo che valga la pena in un Consiglio Comunale della Repubblica Italiana andare a ribadire il sostegno alle forze dell'ordine e anche la ferma condanna di chi non è in grado di protestare civilmente ma di chi invece vuole usare ogni occasione per andare oltre quei limiti che sono quelli di una democrazia e di una democrazia compiuta, dove il dissenso è bene che venga espresso contro le decisioni di uno Stato, ma non devono mai superare il limite che sia quello di andare contro lo Stato ma soprattutto contro le persone fisiche, un ragazzo di 29 anni in questo caso, contro le persone fisiche che in quel momento rappresentano lo Stato e che non fanno altro che prendersi gli sputi, gli insulti nelle migliori delle ipotesi, altrimenti le martellate e gli estintori addosso. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Gemelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Anichini.”

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Allora, noi siamo per le manifestazioni pacifiche, da sempre da sempre e mi riferisco a quella storia della sinistra parlamentare che in parte il mio partito il Partito Democratico intende rappresentare nei giorni d'oggi quindi riferendo ai grandi partiti di massa della sinistra che sono sempre stati partiti che hanno organizzato grandi manifestazioni pacifiche, allontanando anche fisicamente gli estremismi, perché il grande Partito Comunista Italiano aveva il servizio d'ordine che più che picchiare i fascisti picchiava gli estraparlamentari, per tenerli fuori dalle risse delle manifestazioni, per far sì che il popolo manifestasse i propri diritti in maniera pacifica, cosa che in parte invece il Movimento sociale non lo ha fatto, ricordo che il nostro Presidente del Senato è uno dei primi dei promotori della cosiddetta manifestazione a Milano delle *giornate nere* contro le manifestazioni sinistre, in cui furono lanciate bombe a mano e molti lo considerano anche come colpevole morale della situazione dove morì anche un agente della polizia; però non dobbiamo scendere sul fatto che se ci sono delle manifestazioni gli organizzatori sono colpevoli. Quindi questa mozione mistifica la volontà di manifestare quindi noi nella logica di mantenere il come dire il sostegno alle forze dell'ordine che fanno un lavoro duro, lo fanno durante le manifestazioni lo fanno tutti i giorni quando scendono in strada mal pagati, sotto organico, qualsiasi governo eh, certamente non ha dato un degno riconoscimento alle nostre forze dell'ordine però così non possiamo accettare una mozione scritta, fatta sull'odio contro una parte di popolazione che manifesta i propri diritti o comunque pensa di manifestare i propri diritti ma se vogliamo davvero essere collaborativi io vi propongo un forte emendamento alla mozione, che per noi potrebbe essere un tema su cui trovarsi e votare e di conseguenza anche riconoscere che il diritto a manifestare è anche al sostegno delle forze dell'ordine. Lo trasmetto alla Presidenza.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Sì, allora, nell'attesa che, comunque lo stanno leggendo, anche io per tutto il Consiglio leggo la versione a questo punto. Non posso leggerla con i tagli e le aggiunte, la leggo come riformulata, quindi oggetto: *condanna delle violenze avvenute a Torino il 31 gennaio 2026, solidarietà alle forze dell'ordine ai giornalisti aggrediti e tutela del diritto costituzionale a manifestare pacificamente pacificamente. Premesso che il 31 gennaio 2026 a Torino in occasione del corteo nazionale di sostegno al centro sociale a Askatasuna si sono verificati gravi episodi di violenza con aggressione alle forze dell'ordine danneggiamenti, lanci di oggetti, situazioni di forte tensione incompatibili con il diritto a manifestare pacificamente; che in particolare un agente di polizia del reparto mobile di Padova, Alessandro Calista 29 anni, sposato e padre di un figlio, è stato isolato atterrato e sottoposto a una grave aggressione da parte di alcune persone a volto coperto riportando ferite e contusioni; che l'aggressione è stata documentata da immagini diffuse pubblicamente che confermano la gravità di quanto avvenuto e la necessità che i responsabili siano individuati e perseguiti secondo la legge; che gli scontri hanno provocato numerosi feriti fra le forze dell'ordine aggressioni anche a truppe giornalistiche e danni al tessuto urbano di Torino con scene che nulla hanno a che vedere con il diritto di manifestare pacificamente; che il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero è un principio costituzionale fondamentale che deve essere sempre garantito e tutelato ma che perde ogni legittimità quando si traduce in violenza intimidazione, aggressione alle persone o danneggiamento dei beni pubblici e privati, che la condanna della violenza deve essere ferma e senza ambiguità evitando al tempo stesso generalizzazioni che confondano chi manifesta pacificamente con chi commette atti violenti e penalmente rilevanti. Evidenziato che tali atti rappresentano fatti gravi e inaccettabili contrari ai principi della convivenza civile, dello stato di diritto e della democrazia costituzionale, che tali violenze nulla hanno a che fare con il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero che le forze dell'ordine svolgono una funzione essenziale a tutela della sicurezza pubblica e della legalità democratica e che tale funzione deve essere riconosciuta, sostenuta e accompagnata da adeguate condizioni di lavoro, formazione tutela e strumenti proporzionati che la risposta dell'istituzione deve restare saldamente ancorata alla Costituzione, alla legalità, alla proporzionalità dell'azione pubblica e alla distinzione tra dissenso democratico e comportamenti violenti, preso atto della necessità di ribadire la piena solidarietà alle forze dell'ordine colpite da gravi aggressioni durante lo svolgimento del proprio servizio, particolare apprezzamento alla Polizia di Stato, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza per la professionalità dimostrata nel fronteggiare una situazione complessa, la vicinanza alla città di Torino colpita da episodi che hanno generato danni paure e forti preoccupazioni nella comunità cittadina, la solidarietà ai giornalisti e agli operatori dell'informazione aggrediti perché la libertà di stampa e il diritto dovere di raccontare quanto accade nelle piazze sono elementi fondamentali della democrazia; appurato che questi non sono semplici episodi di tensione ma fatti gravi e penalmente rilevanti che devono essere perseguiti con fermezza dall'autorità giudiziaria, come è prontamente avvenuto anche in relazione ai fatti di Torino, che non esiste alcuna giustificazione ideologica per l'aggressione a persone in divisa, a giornalisti, a cittadini né per il danneggiamento di beni pubblici o privati, che la condanna della violenza deve essere netta ma deve rimanere distinta da ogni tentativo di criminalizzare il dissenso, l'associazionismo, la partecipazione politica o sociale quando si svolgono nel rispetto della legge e della Costituzione, tutto ciò premesso e considerato impegna il Sindaco e la Giunta ad esprimere pubblicamente con fermezza la condanna più netta per le violenze del 31 gennaio 2026 a Torino, qualificandole come fatti gravi, inaccettabili e penalmente rilevanti, del tutto incompatibili con una società democratica e con il diritto di manifestare. A ribadire in ogni sede istituzionale che il dissenso politico e sociale è pienamente legittimo quando si esprime in forma pacifica e democratica, mentre ogni forma di violenza, aggressione, intimidazione o danneggiamento deve essere condannata e perseguita senza ambiguità. A adottare nei bandi, nei patrocini, nelle concessioni e nei rapporti convenzionali*

del Comune criteri chiari e conformi alla normativa vigente che richiamino il rispetto della Costituzione repubblicana nata dalla resistenza, dei valori dell'antifascismo, della legalità democratica, del rifiuto della violenza politica e di ogni forma di discriminazione prevedendo la revoca dei benefici nei casi di violazioni accertate secondo procedure trasparenti e nel rispetto delle garanzie di legge. A promuovere anche in collaborazione con le scuole, le associazioni, le istituzioni democratiche e le rappresentanze delle forze dell'ordine iniziative di educazione alla cittadinanza, alla legalità costituzionale al rispetto del diritto di manifestare pacificamente e al rifiuto di ogni forma di violenza politica e sociale a trasmettere copia della presente mozione al Ministro degli Interni Matteo Piantedosi, al Sindaco di Torino Stefano Lorusso, al Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e alle Prefetture di Firenze e Torino; sia confermata da parte di tutte le istituzioni una linea di ferma condanna della violenza, di solidarietà alle persone aggredite e di pieno rispetto dello Stato di diritto, delle garanzie costituzionali e del diritto a manifestare pacificamente.

Questo è il testo completo della mozione presentata dal Gruppo Fratelli d'Italia come emendato dal Gruppo del Partito Democratico. Sospendiamo allora qualche minuto per dare tempo al Gruppo Fratelli d'Italia di valutare l'intensità delle modifiche, dell'emendamento che è oggettivamente intenso.

Ci siamo? Allora, riprendiamo la seduta allora vi leggo le ulteriori modifiche rispetto al testo che ho letto poco prima della sospensione.

Allora, si toglie il capoverso dove si dice che *la risposta delle istituzioni deve restare saldamente ancorata alla Costituzione, alla legalità, alla proporzionalità dell'azione pubblica, alla distinzione tra dissenso democratico e comportamenti violenti.* Questo paragrafo si toglie. Si sostituisce la parola *criminalizzare* con *condannare* nei capoversi relativi sull'appurato e recita così che *la condanna della violenza deve essere netta ma deve rimanere distinta da ogni tentativo di condannare il dissenso, l'associazionismo, la partecipazione politica o sociale quando si svolgano nel rispetto della legge e della Costituzione.*

L'altra modifica è l'eliminazione dell'ultima parte dell'impegnativa dove recita *nei bandi dei patrocini, nelle concessioni, nei rapporti convenzionali del Comune, criteri chiari e conformi alla normativa vigente che richiamino il rispetto della Costituzione repubblicana,* viene tolto *nata dalla resistenza e dei valori dell'antifascismo* e poi si toglie scusate, questa parte a promuovere riquadrata è da togliere o da mantenere? Quindi si toglie anche a *promuovere anche in collaborazione con le scuole, le associazioni, le istituzioni democratiche, le rappresentanze delle forze dell'ordine iniziative di educazione alla cittadinanza, alla legalità costituzionale, al rispetto del diritto di manifestare pacificamente e al rifiuto di ogni forma di violenza politica e sociale, a trasmettere immediatamente copia del presente emozione al Ministro dell'Interno,* tutto quello che sto leggendo è da cancellare, *al Sindaco di Torino Stefano Russo, al Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Prefetto di Firenze e Torino affinché si adottino con urgenza misure nazionali per isolare e smantellare questi gruppi criminali violenti che si nascondono dietro la facciata del dissenso politico.* Comunque la mozione così emendata e contro corretta viene messa agli atti così che sarà trascritta correttamente. Quindi a questo punto metto in votazione la mozione così come emendata e ricorretta. Mi confermate tutti i gruppi consiliari? Sì, allora consigliere Anichini.”

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Sì. Allora faccio nostre le proposte di modifica dell'emendamento fatto dal Gruppo dei Fratelli d'Italia e quindi chiedo di metterla in votazione emendata come ha letto il Presidente.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borge: “Ok, grazie Consigliere Anichini. Bene, allora apriamo la votazione. Bene. Mancano ancora tre voti. Bandinelli, La Marca, Pacini, La Marca,

Pacini. Mancano ancora due voti, eh, qui. Ora sì, scusate, favorevoli 20, contrari zero, astenuti zero. La mozione è approvata all'unanimità. Bravi.”

(Vedi deliberazione n. 55 del 18/06/2026)

Punto n. 6

Mozione su: "abbattimento urgente dell'edificio abbandonato nell'area ex CNR e messa in sicurezza del comparto destinato al Parco Urbano della Biodiversità" [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Passiamo ora alla mozione numero sei su abbattimento urgente dell'edificio abbandonato nell'area ex CNR messa in sicurezza del comparto destinato al Parco Urbano della Biodiversità, presentata al Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bellosi. Bene.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente. Sì, la mozione fa riferimento, insomma, al tema della sicurezza in generale del Temporary Park dell'area verde qui alle nostre spalle e in particolare ai gravi fatti accaduti alcuni mesi fa di omicidio, femminicidio, di decapitazione di una donna che era fra gli occupanti abusivi della colonica abbandonata dell'ex Centro Nazionale di Ricerche. Noi abbiamo sollevato già in quella fase più volte il fatto che se si creano in città dei buchi neri, dei luoghi di insicurezza, di degrado, poi qualcuno li riempie, quindi la sicurezza è sì legata al numero delle forze d'ordine, al presidio del territorio, alle telecamere, all'attenzione che si dedica quotidianamente alla sicurezza e che dobbiamo necessariamente implementare in questa città, ma è anche fortemente legata a come la città la si fa vivere o non vivere e come si gestiscono alcune aree del territorio, quindi più aree degradate ci sono e più aree degradate vengono mantenute e non messe in sicurezza e più inevitabilmente statisticamente accadono fatti di sicurezza e di degrado. Ne è esempio tuttora anche l'ex tribune del Turri, abbiamo letto un impegno ad avviare la demolizione entro giugno, è il 18 giugno oggi, quindi attendiamo fiduciosi che siano così sia, la fonte è quella dell'Ufficio Stampa del Comune dei Scandicci, quindi non è una fonte ufficiale, è una fonte ufficiale e anche in quella sede lì ci sono occupazioni, persone che vivono lì nell'illegalità, situazioni di degrado, è stata ritrovata merce rubata, dei motorini abbandonati, c'è stato un incendio doloso di notte, quindi è chiaro che se si lasciano in centro città dei luoghi abbandonati, diventano ricovero di disperazione, di delinquenza, di illegalità che non portano mai nulla di buono, quindi noi diciamo, il fatto del CNR ormai è andato, purtroppo, sta alla politica poi prevenire i ripetersi di situazioni di rischio e di pericolosità e quindi nonostante ci siano i sigilli in quelle coloniche, più volte c'è stato il cancello aperto e diverto, più volte persone hanno di nuovo occupato quella colonica e di nuovo ci sono situazioni di illegalità che riguardano l'ex parco del CNR, sia nella parte pubblica e in quella ancora privata, noi con questa mozione chiediamo al Comune un impegno forte per mettere in sicurezza quei luoghi, dobbiamo fare un auto emendamento perché non tutte i fabbricati sono demolibili per questione urbanistica e quindi poi glielo consegno, signor Presidente, ma inseriremo *laddove urbanisticamente possibile procedere alle demolizioni* perché non tutte, anzi una buona parte dell'edificio non è demolibile per questioni di vincolo anche se anche lì dovremo lavorare per eliminarlo, quel vincolo, dovremmo fare delle osservazioni, fare una serie di azioni verso gli enti preposti, ma detto ciò vogliamo rendere questa mozione concreta e credibile quindi demolire ciò che è demolibile, isolare ciò che è da isolare e mettere in sicurezza le parti pubbliche e invitare il privato a fare altrettanto e mettere in sicurezza anche una pulizia delle aree perché c'è quella selva boschiva lì che copre tende, giacigli di fortuna, luoghi di prostituzione, di spaccio, sono luoghi di

disperazione che sono protetti da quella vegetazione così ampia, quindi il tema riguarda le coloniche l'ex CNR e riguardano la parte anche del verde. In parte è privata ma bisogna interrogare, ci sono le ordinanze da questo punto di vista che impongono ai privati di tenere in modo sicuro dei spazi non pubblici quando siano di pericolo pubblico e sulla parte nostra bisogna ovviamente fare e fare ancora di più per mettere in sicurezza quindi affinché il caso della tragedia occorsa a Scandicci in quella zona sia un caso speriamo isolato per la nostra città che come dire si vantava fino a qualche anno fa di avere un livello di sicurezza e di quieto vivere importante, oggi non è più così però iniziamo da fare ciò che possiamo fare quindi eliminare le situazioni di pericolosità nel CNR riguardo a questa mozione. Diciamo approfittiamo della discussione per ricordare anche le tribune del Turri perché abbiamo letto grandi annunci di demolizione entro almeno parziale entro giugno, vediamo, è il 18, ci sono ancora una decina di giorni lavorativi per vedere le ruspe in azione e ci auguriamo che questo accada. Grazie Presidente.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Bellosi. Ci sono interventi degli altri Gruppi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Francioli.”

Il Consigliere T. Francioli [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Grazie Presidente. Allora, siccome la discussione e la presentazione dell'atto ci ha trovato in parte favorevoli vorremmo anche noi presentare un emendamento alla proposta, però essendo un emendamento strutturato non solo sul dispositivo, lo porterei, in modo poi da concertarlo col Consigliere Bellosi.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Bene, Consigliere Meriggi, ha rispettato i tempi il Consigliere Francioli? [Voci fuori microfono] Così lo fa leggere a me. Allora vi leggo le modifiche vedo un'eliminazione della parola *urgente* nell'oggetto, abbattimento dell'edificio abbandonato; poi nel *rilevato che* viene tolto il capoverso che recita *non appare coerente procedere alla realizzazione del parco urbano della biodiversità lasciando al suo interno un immobile pericolante che negli ultimi anni è divenuto teatro di episodi di estrema gravità* sostituito quello, è un grassetto giusto? *È necessario garantire la coerenza tra gli interventi di rigenerazione previsti e le condizioni di sicurezza e fruibilità dell'aria.* Ho dimenticato di leggere un inserimento nelle premesse: *l'Amministrazione comunale ha già avviato anche attraverso risorse pubbliche e finanziamenti regionali il percorso di realizzazione del parco urbano della biodiversità quale intervento strategico di rigenerazione urbana, ambientale e sociale dell'aria* poi c'è un ritenuto che sostituito: *che qualora l'immobile risulti già acquisito in fase di acquisizione al patrimonio comunale debba essere programmato con priorità all'abbattimento* è sostituito *che in presenza di proprietà pubblica debba essere avviato una valutazione tecnico e amministrativa complessiva sull'immobile in raccordo con gli enti competenti finalizzata a individuare la soluzione più efficace fra messa in sicurezza recupero, riuso, eventuale demolizione e anche parziale nel rispetto dei vincoli esistenti all'impegnativa* si sostituisce il punto 3 a *disporre compatibilmente con il sequestro giudiziario in corso la messa in sicurezza immediata dell'immobile e dell'area circostante una volta conclusi i procedimenti di interesse a definire un cronoprogramma degli interventi per la soluzione definitiva individuata attraverso una valutazione tecnico e amministrativa condivisa con gli enti competenti.* Un punto finale che non c'era a *confermare aggiornare il cronoprogramma per la realizzazione del parco urbano della biodiversità garantendo la piena integrazione degli interventi sull'immobile non il progetto complessivo già finanziato in corso di attuazione.* Se il Consigliere Bellosi lo vuole vedere in carta, forse c'è una lettura più rapida. Bene allora se mi riportate il testo così faccio la correzione grazie bene allora chiedo ai presentatori della mozione di intervenire per dichiarare se accettano l'emendamento con l'unica differenza rispetto a quello presentato dal consigliere Francioli al punto 7 invece di *a confermare e aggiornare* soltanto ad *aggiornare*, ok?

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Sì, accettiamo l'emendamento con questa specifica, accogliamo.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Accolgono l'emendamento e quindi si può procedere alla votazione, quindi chiedo alla segreteria di mettere in votazione la mozione così come emendata dal Partito Democratico e accettata dal gruppo Scandicci Civica con la modifica che appunto dicevamo. Ecco aperta la votazione Francioli e Soldi non li vedo ancora eccoli forse sì, bene chiusa la votazione, favorevoli 20 contrari 0, astenuti 0 anche questa mozione è approvata all'unanimità. Quindi grazie a tutti anche di questo.”

(Vedi deliberazione n. 56 del 18/06/2026)

Punto n. 7

Mozione su "Azioni per contrastare la sosta irregolare in città in attuazione del Piano Urbano della Mobilità sostenibile" [Gruppo Movimento 5 Stelle - 2050]

Esce dall'aula il Consigliere E. Meriggi: presenti n. 19, assenti n. 6.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Procederei velocemente alla mozione successiva che è la numero 7, azioni per contrastare la sosta irregolare in città in attuazione del piano urbano della mobilità sostenibile presentata dal Gruppo Movimento 5 Stelle. Scusate ha chiesto di intervenire la Consiglieria Alderighi.”

La Consiglieria G. Alderighi [Gruppo Movimento 5 Stelle 2050]: “Sì. grazie Presidente. Porto all'attenzione del Consiglio Comunale una mozione che affronta un problema quotidiano e molto sentito dai cittadini, quello della sosta irregolare nelle nostre strade. È un fenomeno che ha conseguenze dirette sulla sicurezza sulla vivibilità della nostra città e sulla qualità dello spazio pubblico basti pensare ad esempio ad una persona magari anziana con il suo deambulatore che cerca di fare due passi per prendere un po' d'aria e poi trova sul marciapiede una bella macchina parcheggiata addossata al muro; oppure un passeggino oppure una famiglia con dei bambini e chiaramente diciamo in casi estremi uno si sente limitato proprio nell'uscire di casa anche a causa di questo fenomeno e anche perché vediamo l'auto parcheggiata sui marciapiedi in prossimità degli attraversamenti pedonali, sugli incroci o anche in punti che vanno a ostacolare la visibilità anche per l'attraversamento della strada e la circolazione e a quel punto diventa primariamente un problema anche di sicurezza per il cittadino e chiaramente coinvolge tutti i cittadini, che siano famiglie con bambini persone più anziane persone con disabilità che poi giustamente segnalano questo problema. Questo non è accettabile, abbiamo tutti il diritto di vivere in questo Comune e soprattutto di viverci bene, con una qualità di vita che sia la più alta possibile e questo di fatto è ciò a cui la nostra Amministrazione ambisce ogni giorno. Ovviamente il nostro comune grazie al PUMS ha individuato chiaramente tra gli obiettivi il miglioramento della sicurezza stradale, della fluidità del traffico o della tutela degli utenti più vulnerabili della strada e allora questa mozione va esattamente in quella direzione, si propone innanzitutto una ricognizione delle aree più critiche per avere una mappatura vera e propria, che sia la più chiara possibile delle situazioni di maggiore sofferenza e difficoltà, per poi intervenire con strumenti che siano semplici ma comunque efficaci che possono impedire la sosta irregolare restituendo uno spazio e restituendo quindi sicurezza ai cittadini e a tutti i pedoni. Inoltre questi interventi di fatto ridurrebbero la necessità di controlli continui, di sanzioni, liberando anche le risorse della Polizia Municipale e producendo benefici anche duraturi nel tempo. L'accessibilità, la sicurezza il rispetto delle regole, delle persone stesse

sono temi fondamentali in una comunità, per questo io ritengo questo impegno necessario nel rispetto di tutti noi e spero che tutto il Consiglio Comunale possa sostenere quest'atto che è un atto puramente pratico e che va a vantaggio di tutti noi e del nostro vivere bene all'interno del Comune. Grazie."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: Grazie Consiglieria Alderighi. Ci sono altri interventi su questa mozione? Il Consigliere Bandinelli ha chiesto di intervenire."

Il Consigliere M. Bandinelli [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: "Grazie. No, allora provo a entrare nel merito della questione, mi sono andato a informare riguardo un po' al Pums, al PGTU ho cercato un pochino di capire e di rispondere nel merito. Allora il problema della sosta è un problema che deriva, almeno pare, statisticamente parlando intanto è già stata fatta, la mappatura delle zone dove ci sono più problemi nella sosta, dove ci sono più soste irregolari è già stata fatta. C'è sul sito del Comune, si può leggere o almeno di alcune zone, non di tutte, però di quelle più trafficate. E' stato fatto un lavoro, secondo me, molto preciso e si vede chiaramente che c'è una correlazione, ma è inevitabile, è anche logica, cioè tra la richiesta di parcheggio e l'offerta cioè la maggior parte delle infrazioni avvengono quando c'è più richiesta dell'offerta. E questo mi sembra una cosa abbastanza logica, soprattutto nelle ore di punta, se non sbaglio che sono la mattina e il pomeriggio verso le 5 grossomodo, sono i due orari di punta la mattina verso le 9 e il pomeriggio verso le 5, in alcune zone precise. Questo lo dico perché nel questo progetto e poi successivamente nel PUMS, basandosi su questi rilievi fatti in maniera molto accurata, è stato svolto tutto un piano integrale per risolvere il problema della mobilità. Ivi compreso anche il problema della sosta. Cioè, a parte il fare parcheggi in alcune zone che comunque è da programma, però c'è tutto un lavoro che si sta svolgendo per ridurre la mobilità interna a Scandicci. Ci sono, se non sbaglio, 5 linee di autobus che devono essere fatte se non mi ricordo male e queste 5 linee mirano proprio a fare che cosa? Dov'è che il Comune può operare meglio, visto che diciamo, più o meno gli scambi di flusso di traffico fra esterno e interno sono più o meno gli stessi, cioè le macchine che escono da Scandicci durante il giorno sono grossomodo le stesse che entrano. Il Comune di Scandicci cerca di ridurre la mobilità su macchine aumentando il servizio pubblico. Almeno questo è da programma. Che mi sembra la soluzione più logica, la soluzione migliore, perché se tu abbassi l'utilizzo delle macchine, dei cittadini che utilizzano le macchine a Scandicci per spostarsi nelle diverse zone, diminuisce anche le richieste di parcheggio nelle differenti zone. Ed è lì che il Comune sta agendo. Mi sembra la soluzione più logica e sinceramente perché non è che mi sento di votare contro a prescindere, però questa soluzione che viene promossa non è strutturale e non fa parte, secondo me correttamente, non fa parte del PUMS per la risoluzione dei problemi. Perché è già stata fatta una soluzione più strutturale che funzionerà, non funzionerà, verrà messa in atto per bene, questo si starà a vedere ci sarà modo di parlarne e di parlarne a lungo sicuramente. Però penso che attualmente la polizia municipale, l'attività sanzionatoria sia sufficiente, per ora, per tenere a bada questo fenomeno che esiste, che crea disagio, ma che non si risolverebbe se si mettessero delle barriere fisiche e si vede chiaramente perché non è stato preso in considerazione nello sviluppo del Piano urbano per la mobilità sostenibile. Quindi noi ovviamente voteremo contro, mi dispiace, non lo faccio per cattiveria, non è una scelta ideologica, è una scelta secondo me logica e basta. Nulla se posso dire, voteremo contro, mi dispiace, lo capisco quando uno pensa giustamente di fare una cosa che sembra buona da un certo punto di vista, però a mio avviso non è la soluzione più idonea, mi sembra che le soluzioni che si stiano facendo attualmente o comunque sono in programma di fare e vedremo se saranno fatte siano già sufficienti e comunque vanno in quella direzione di riduzione del traffico interno e quindi anche la soluzione della sosta. Mi sembra che sia sufficiente, non credo sia necessario, mi sembrerebbe un po' un'esagerazione."

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: Grazie Consigliere Bandinelli, ha chiesto di intervenire la Consigliera Mugnaioni.”

La Consigliera C. Mugnaioni [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente, grazie a tutti. Allora, nonostante condividiamo l'esigenza che non ci siano delle soste irregolari e anche condividiamo il fatto che potrebbe creare dei problemi con i passeggini e agli invalidi, quindi sicuramente su questo siamo d'accordo. Tuttavia, nonostante questo bisogna anche dire che in molte zone non ci sono tanti parcheggi, quindi le persone a volte si ritrovano anche necessariamente obbligate a sostare in maniera irregolare, anche se non è che stiamo dicendo che siamo d'accordo con questo. Quindi magari già una risoluzione del problema può essere quella di creare nuovi parcheggi nelle zone più critiche.

Detto questo, anche la soluzione che ci dava la Consigliera nella mozione che riguarda predisporre l'installazione di dissuasori fisici e parapetonali, allo stesso tempo potrebbero secondo noi costituire quelli stessi dei pericoli sia per motorini sia per invalidi o passanti o carrozzine varie. Quindi diciamo abbiamo siamo d'accordo con l'idea della Consigliere sul fatto che non ci debbano essere le soste irregolari. Nonostante questo, non ci convincono un po' le considerazioni fatte e non ci convince l'impegno che viene dato al Sindaco. Anche perché bisogna considerare il fatto che in tante zone i parcheggi non ci sono e questa è una realtà e le persone molte volte sono costrette a prendere la macchina guardando la realtà, guardando la quotidianità delle persone, sono di fretta magari si devono fermare un attimo, quindi tutto bello quello che avete detto perché sicuramente fa parte della legalità su cui siamo d'accordo e lo sottoscriviamo, però poi c'è la parte anche più concreta della quotidianità delle persone e non può essere sottovalutata. Quindi invitiamo anche a guardare, più che altro a creare più parcheggi nelle zone di maggior bisogno oltre a dissuasori che comunque non ci convincono, cioè un'installazione di dissuasori parapetonali o fisici non è una soluzione che ci convince molto. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliera Mugnaioni. Ci sono altri che vogliono intervenire? Se no procediamo a mettere la votazione. Allora apriamo la votazione la votazione è aperta. Alessandro, se puoi aiutare lui un attimo bene, forse ci siamo tutti, ne manca due a me mancherebbe bene, basta chiusa la votazione favorevoli 14, contrari 3 astenuti 2, la mozione è approvata. La mozione numero 8 chiedo al Gruppo Fratelli d'Italia che avevano accennato da intendersi da ritirare, giusto? Ok, sì, se lo devono dire al microfono forse sarebbe meglio, se gli passate un microfono al Gruppo di Fratelli d'Italia. Grazie sì Consigliere Kishore.”

Il Consigliere K. Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Sì Presidente ritiriamo la mozione rubricata al numero 8”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Bombaci.”

(Vedi deliberazione n. 57 del 18/06/2026)

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “A questo punto direi vi ringrazio, la giornata è iniziata molto presto oggi rispetto al solito quindi, ci sono ancora tanti altri punti all'ordine di giorno ma insomma dichiaro chiusa la seduta di oggi 18 giugno 2026 alle ore 17 e 48 ringrazio davvero tutti ancora e buona serata ci rivediamo alla fine del mese di giugno. Per scollegarsi dall'app basta premere sul vostro tondino in alto nome cognome e chiudere l'applicazione così viene chiusa.”

Il Presidente dichiara chiusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 17:48

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD.

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. GIUSEPPE ZACCARA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

GIANNI BORG